

MACCHINE PER SCRIVERE  
E DA CALCOLO  
**Everest**  
Concessionario:  
**E. ORTOLANI**  
UDINE  
Piazza Duomo - Telefono 24-39  
Via Maini, 3 - Telefono 74-38

# IL COMMERCIO FRIULANO

PERIODICO REGIONALE DI INFORMAZIONI ECONOMICHE

**SOSTENETE  
IL GIORNALE  
rinnovando  
l'abbonamento**

DIREZIONE - REDAZIONE ed AMMINISTRAZIONE: Udine, via Prefettura 7 - Tel. 6520 - Casella Postale N. 5 - Conto corrente postale N. 24/5469 - Spedizione in abbonamento postale Gruppo II - ABBONAMENTI: annuo L. 1050 - Semestre L. 650 - (Gli abbonamenti non disdettono un mese prima della scadenza si intendono rinnovati per un altro anno). - PUBBLICITÀ: agenzia «PUBBLIPALM»; Udine, via Prefettura, 7 - Telefono 65-20 - PREZZI: per millimetro d'altezza su una colonna: commerciali L. 30; Finanziari e legali L. 50; Sentenze, aste, concorsi L. 75; necrologie L. 50; Dichiarazioni protesti cambiari L. 150 per riga - Avvisi economici L. 20 per ogni parola - Un numero separato L. 50 (L. 100 se doppio)

## L'iniziativa privata

E' veramente sintomatico che, il sen. Luigi Sturzo, partecipando al dibattito testé svoltosi a Palazzo Madama in occasione del voto di fiducia al Governo dell'on. Scelba, abbia sentito la necessità di fermare la sua attenzione sul problema della interdipendenza tra la libertà politica e l'iniziativa economica privata.

Non è la prima volta che lo autorevole parlamentare pone a fuoco questo problema e sono ben noti i suoi interventi contro l'invasione delle pubbliche amministrazioni nelle attività economiche e contro la presenza dei « politici » e dei « pubblici funzionari » nei consigli direttivi delle imprese.

Luigi Sturzo, in sede di « voto di fiducia » al Governo Scelba, ha posto al centro del suo discorso il problema della tutela della iniziativa economica privata, segno è che tale problema dovrà, o potrà, costituire lo sforzo principale del nuovo Governo.

Tutto ciò è veramente essenziale se l'on. Scelba, come è stato dichiarato, si propone di arginare l'avanzata progressiva dello statalismo altrimenti detto socialismo di Stato o comunismo.

Dalla fine della guerra in poi una scarsa valutazione dei problemi economici, ha fatto sì che lo statalismo, contrastato in sede politica, o si è fatto sviluppare e progredire in sede economica, ossia nella sua sede naturale, proprio quella che Marx mise a fondamento della sua dottrina.

Per contro, la libera iniziativa privata, giorno per giorno, è stata mortificata e avvilita, tanto che può ben a ragione affermarsi che tutto il potere economico è ormai nelle mani dei complessi produttivi regolati o controllati dallo Stato a mezzo dei funzionari della Pubblica Amministrazione o, peggio, a mezzo di quelle personalità politiche parlamentari che, invece, su tali complessi economici, avrebbero dovuto esercitare una azione di controllo e di vigilanza.

Come conseguenza di tale abuso, lo Stato ha assunto le forme e gli aspetti di un mastodontico Consiglio di Amministrazione ben attento a tutelare le proprie aziende e a battere, con ogni forma di concorrenza, quelle poche ancora operanti sulla base di libera iniziativa privata.

Si può quindi affermare che in Italia si ha una struttura politica a carattere democratico-liberale (almeno nelle forme), e una struttura economica a carattere marxistico, almeno nelle espressioni più emergenti, che tende a far scomparire le medie e piccole imprese ancora a carattere privatistico.

Questa situazione, come ha rilevato Luigi Sturzo, è veramente allarmante e pericolosa perché sta aprendo le porte alla vittoria comunista ad opera stessa di tutti coloro che non vedono più alcuna via di salvezza per le proprie attività e cominciano a dare segni di stanchezza che si traducono in appelli allo Stato per « intervenire » e compiere opera di salvataggio.

Se tutto ciò sia « tradimento » o « semplice incoscienza », è certamente difficile stabilire. Se a tale crisi si può porre argine e se è possibile risalire la corrente, è cosa che noi crediamo ancora realizzabile ove però si intervenga prontamente a smobilizzare il grosso apparato economico mosso e azionato dallo Stato, dai Comuni, dalle Pubbliche Amministrazioni in genere, riportando la funzione dello Stato a quella di coordinare e di tutelare ogni privata iniziativa attraverso leggi e regolamenti sani e onesti.

Tutto ciò oltre che riportare l'equilibrio economico e finanziario nel Paese varrà anche a ristabilire la pubblica moralità e la fiducia nello Stato e nei suoi organi oggi, purtroppo, compromessi in ogni disavven-

tura anche di cronaca nera per la confusione creata tra azione politica e azione economica.

L'on. Scelba può ben compiere quest'opera di risanamento se a tale lavoro si dedicherà con lo stesso impegno cui si dedicò per il ristabilimento dell'ordine pubblico negli anni più difficili del dopoguerra, se sarà vigilante su alcuni suoi compagni di viaggio non spiccatamente sereni e sinceri, se accoglierà la leale collaborazione che gli potrà essere offerta dalle forze politiche e sindacali di destra che rimangono sempre il baluardo più sicuro della vita pubblica nazionale.

Dante di Pinto

ENTRO IL 31 MARZO LA DENUNCIA DEI REDDITI

## L'OSTILITÀ E L'INTEMPESTIVITÀ DEL FISCO impediscono l'attuazione della riforma tributaria

Ci chiedemmo perplessi, lo scorso numero se, per i contribuenti, il gioco di tirar tanto la corda, nel disporre i dati per la prossima dichiarazione dei redditi, valesse proprio la candela; e, dopo ponderato esame, rispondemmo negativamente.

Fummo infatti costretti ad affermare e di conseguenza a

consigliare la « convenienza » della presentazione di una dichiarazione sufficientemente vicina alla realtà.

Rimaniamo ancora oggi, nonostante tutto, saldamente radicati al criterio della assoluta convenienza di compiere questo veramente pesante dovere sociale in misura « aderente » alla reale situazione economi-

ca della propria azienda; ma non possiamo non notare, con vera amarezza, come, dall'altro lato della barricata, dal freddo della sua torre isolata dal mondo, il fisco insista e persista, con costanza degna di miglior causa, nel tentativo di accollare ai contribuenti la colpa del mezzo fallimento della riforma tributaria che va

sotto il nome del prof. Vano. Gli scopi di questa manovra sono evidenti: mascherare le enormi pecche dell'amministrazione finanziaria nell'attuazione della riforma stessa, e dare una parvenza di giustificazione alla gestione delle nuove leggi che cominano gravissime penalità contro i responsabili di evasioni tributarie.

E' pertanto giusto non può sorprendere che una voce di sdegnata protesta salga anche da questo foglio contro coloro che con inintelligibile iniziativa di demagogico fiscalismo (con le quali l'amministrazione finanziaria dimostra, ancora una volta, di non voler tener fede alle sue promesse e di non voler rendersi conto come il problema delle evasioni non possa risolversi con disposizioni che cominino responsabilità, anche penali, a carico dei responsabili delle evasioni stesse), minano le ultime possibilità di attuazione, almeno parziale, della riforma stessa, e mettono il contribuente nella dubbiosa perplessità, se non nella necessità di ricorrere all'evasione, per la intolleranza della pressione fiscale e per i timori del futuro.

Indubbiamente, i contribuenti si rendono conto che le esigenze del bilancio statale difficilmente permetteranno a qualsiasi Governo di decidere un' immediata diminuzione dell'incidenza dei tributi in misura tale che possa considerarsi definitiva e perfettamente aderente ad uno spirito di completa equità e tollerabilità delle imposizioni; tuttavia essi sperano, almeno, in una tangibile diminuzione del gravame delle imposizioni, in tutti i campi in cui non si è ancora operato e nei confronti di

quelle classi di soggetti esclusi dai magri precedenti benefici; e continuano a sperare che il fisco abbandoni quell'atteggiamento temporeggiatore che sinora ha sabotato la riforma medesima. Non può infatti definirsi riforma fiscale un complesso di disposizioni che, in definitiva, rendono più complicato ed oneroso ai vecchi contribuenti il compimento del loro dovere fiscale e tendono ad incamerare sempre maggiori cifre di tributi, senza preoccuparsi di dosare il carico tributario in modo da renderlo sopportabile anche se il soggetto venisse tassato sull'intero ammontare dei suoi redditi; e senza, nel contempo, o-

perare decisamente per estendere le imposizioni a tutti coloro che si sono sinora totalmente sottratti all'obbligo della denuncia. Per far questo, necessa rivedere e riformare, chiarificare e semplificare, col buon senso e la rapida decisione del competente pratico, oltre che teorico, quei meccanismi mal congegnati da una burocrazia stravagante, che non vuole, non può marciare coi tempi.

Sono sterminate foreste di circolari, massime controverse, precedenti ingarbugliati interpretazioni retroattive, cavilli di ogni genere e specie, che inducono il disgraziato contribuente a tutelarsi contro quella che bisogna pure risolversi

a definire malafede dell'amministrazione finanziaria nei confronti del contribuente medesimo. Il quale non può sentirsi sicuro sulla scadenza dei termini, prorogati a dispetto di ogni promessa; vede triplicarsi il tributo per le alluvioni, ricomparsa ben viva quella imposta straordinaria del 4% che riteneva morta il 31 dicembre, assiste ad una quantità di chiacchiere circa l'imposta sulla società presentata come uno zucchero, e che invece minaccia di diventare un colpo sulla testa dell'azionista.

Insomma coloro che guardano i contribuenti dall'alto dei banchi del Governo o degli uffici romani debbono persuadersi del dovere di essere i primi nel dare esempio di moralità e correttezza.

Il Paese è conscio che buona parte dei redditi fiscali viene assorbita dalle spese generali di amministrazione, ha sottochio il cattivo funzionamento di quasi tutti i servizi statali e logicamente conclude che portar la soma dei tributi perché il loro frutto venga sperperato in malo modo è cosa che cozza contro il buon senso. Ma c'è di più! Mentre la più viva preoccupazione regna fra i contribuenti (mal disposti, ed a ragione, ad una veritiera dichiarazione) si rimette di nuovo in marcia il carrozzone... a scoppio ritardato della Finanza straordinaria.

Questa Finanza straordinaria gravemente ostacola l'istituzione di normali rapporti tra il fisco ed il contribuente. Con tempestività veramente encomiabile, infatti, questi giorni l'esattore delle imposte ha provveduto a recapitare ai

rag. Bruno Cioffi

(continua in sesta pagina)

## STRADA O ROTAIA sulla Udine - San Daniele?



In atto  
la  
trasformazione  
della  
Tranvia

Nota dell'Ing.  
Giuseppe  
Nigris

(Dalla « Rassegna tecnica » del Collegio degli Ingegneri della Provincia di Udine, riportiamo il seguente interessante articolo dell'ing. Giuseppe Nigris, Direttore di esercizio della tranvia Udine-S. Daniele).

Quando nel 1889, venne inaugurata la tranvia Udine-S. Daniele, con fiammanti vapori e vetture vellutate di rosso, ci si può immaginare l'entusiasmo suscitato per quel comodo e celere mezzo di comunicazione che veniva a sostituire la vecchia diligenza a cavalli.

La tranvia passò nel 1950 sotto gestione della Provincia vera proprietaria: tanti anni erano passati dalla inaugurazione ed in questo frattempo si erano succeduti vari concessionari, Carlo Neufeld, Società Veneta, Giacomo Cantoni, S.A.T.I. Ma fino a quell'anno quali miglioramenti erano avvenuti? Francamente ben pochi.

Il tracollo aveva subito nel 1933 una piccola deviazione a Udine per Via Ampezzo anziché per Chiavris; nel 1946 si era avuta la demolizione del binario sulla circoscrizione esterna della città; nel materiale rotabile era stata fatta una parziale trasformazione dei mezzi di trazione: vecchie vetture furono trasformate in motrici elettriche ad accumulatore per cui venne creato un doppio sistema di trazione, a vapore con le vecchie vapore e ed elettrico con le motrici.

La gestione della tranvia venne assunta senza entusiasmo dalla Provincia perché essa veniva riconsegnata in condizioni di grande deterioramento per il prolungato uso e per la scarsa manutenzione e con una situazione economica di estremo servizio gravemente passiva.

Poiché non si poteva far cessare il servizio per varie ragioni, ed anche per le pressioni di tutti i Comuni interessati, il servizio, anche dopo il 1950, continuò nelle stesse condizioni con la prospettiva però di una possibile trasformazione.

Al tecnico, come all'Ente preposto, che doveva esaminare il problema, si imponeva l'alternativa: trasformazione su rotaia o su strada? Una anti-

tesi in questo senso si aveva già in campo nazionale ed aveva richiesto (e richiede tuttora) interventi e studi dei competenti del problema del traffico.

Mentre altrove la scelta poteva essere incerta, per la tranvia Udine-S. Daniele, nel 1950, i favori non potevano essere che per la rotaia. Le ragioni principali erano due: il presupposto tecnico e cioè il volume notevole dei viaggiatori giornalieri (oltre un milione di viaggiatori all'anno), e le condizioni pessime delle strade parallele alla tranvia.

Su questo orientamento, varie furono le discussioni e tutti i pareri dei tecnici più competenti in campo nazionale, all'uopo consultati, confermavano la scelta per il mezzo tranviario.

Furono allestiti progetti di ammodernamento, con la previsione di impiego di automotrici Diesel, consultando tutte le fabbriche (Fiat, Breda, Reggiane Stanga). E certo non

manca libertà di scelta. Però i tipi erano troppo pesanti per l'armamento insufficiente a sostenerli. Quindi: previsione anche della sostituzione delle rotaie leggere da 17 kg. con altre più pesanti, miglioramento del tracciato, oltre al miglioramento del parco vetture, ecc.

Il progetto venne ad ogni modo portato a termine ed il preventivo di spesa, come era prevedibile, risultava di svariate milioni (oltre 200). Come provvedere al finanziamento? Presso i competenti organi ministeriali era allo studio una legge sull'ammodernamento delle ferrovie e tranvie in connessione con la quale, lo Stato doveva intervenire con un contributo del 50%.

Ma, nel frattempo, la Provincia procedeva al miglioramento delle proprie strade e iniziava la sistemazione con la bitumatura della strada Udine-Ciconico-Fagnana-S. Daniele. Inoltre il presupposto tecnico per la trasformazione della

tranvia su rotaia perdeva, anno per anno, consistenza per la continua contrazione del traffico, per allontanamento del pubblico più esigente e per sottrazione di viaggiatori a favore dei servizi automobilistici. I mitroli sempre più invadenti, anche perché la tranvia ha il

(continua in sesta pagina)

## Deficitario il bilancio preventivo dell'Amministrazione Provinciale

Dal foglio Annunci legali della Prefettura di Udine rileviamo:

Il Presidente della Giunta Provinciale di Udine  
Avverte  
che con deliberazione 9 gennaio 1954 il Consiglio Provinciale ha

approvato il bilancio di previsione per l'anno 1954 nei seguenti estremi:  
passività complessiva lire 2.903.460.000;  
attività generale meno i tributi provinciali L. 2.173.578.592.  
deficienza L. 734.881.408;

da coprirsi con l'applicazione della sovrapposta fondiaria, degli altri tributi provinciali e delle supercontribuzioni indispensabili a pareggio del bilancio, come segue:

a) con l'addizionale provinciale all'imposta sulle industrie, commerci, arti e professioni, con l'aliquota di L. 1,75 per cento sui redditi di Cat. B e di L. 1,40 per cento sui redditi di Cat. C', con un gettito previsto di lire 170.000.000;

b) con la sovrapposta sui terreni, corrispondente all'aliquota di L. 22,45 per cento lire di reddito imponibile rivalutata (di cui L. 10 per cento a quota massima di legge e L. 12,45 per cento supercontribuzione indispensabile al pareggio del bilancio), con un gettito previsto di L. 420.072.215;

c) con la sovrapposta sui fabbricati corrispondente all'aliquota di L. 11 per cento lire di reddito imponibile con un gettito previsto di L. 66 milioni 452.103;

d) con l'addizionale provinciale sui redditi agrari con l'aliquota di L. 11,97 per ogni cento

lire di reddito imponibile rivalutata (di cui L. 5 per cento a quota di legge e L. 6,97 contribuzione indispensabile al pareggio del bilancio) con un gettito previsto di L. 78.357.085.

Totale L. 734.881.408.

Avverte inoltre che il bilancio è depositato per otto giorni presso la Segreteria della Provincia a disposizione del pubblico.

Udine, 11 gennaio 1954.

Il Presidente  
(Avv. A. Candolini)  
Il Segretario Generale  
(dott. L. Zanon)

Il bilancio che riportiamo non ha bisogno di commenti: c'è una deficienza di quasi 735 milioni che pur bisogna coprire e che si copriranno con l'applicazione di tutte le sovrapposte, del resto tutte ben specificate nel bilancio stesso. C'è una passività complessiva di 2 miliardi 903 milioni e 460 mila lire! Bisognerebbe sapere anche come vengono spesi questi miliardi. Il contribuente avrebbe diritto di saperlo, ma a lui è dato conoscere solo le percentuali di sovrapposte applicate per tamponare la deficienza. Nello scorso numero abbiamo accennato ad un certo contributo di un milione assegnato dalla Provincia ad una Compagnia teatrale non friulana. Non è la cifra di un milione che può impressionare il contribuente; è il principio che può farlo meditare, perché sembra non possa essere permesso erogare simili contributi quando

(continua in sesta pagina)

### AGLI ABBONATI

Per esigenze di tipografia e per il notevole lavoro impostosi per la rilevazione dei numerosi dati in esso contenuti, questo nostro numero esce in lieve ritardo. Offriamo però ai nostri abbonati un quadro aggiornato della situazione economica regionale, accennando anche gli interessi del Pordenonese e della Carnia che ci avevano mosso qualche appunto circa il ritardo nella pubblicazione dei protesti cambiari elevati nelle giurisdizioni dei rispettivi Tribunali.

Agli abbonati che talvolta si lagnano di ritardo o di elevato prezzo del ns. periodico, dobbiamo fare presente che IL COMMERCIO FRIULANO è assolutamente indipendente non avendo altri proventi che quelli derivanti dagli abbonamenti e dalla pubblicità. IL COMMERCIO FRIULANO, però, è libero di trattare qualsiasi argomento mettendolo in chiaro situazioni e verità sugli interessi economici locali. Ed è appunto per questo che confiamo sullo spirito di comprensione e soprattutto di collaborazione da parte di tutti gli abbonati che hanno interesse a mantenere in vita un foglio indipendente come il nostro.

28  
MARZO  
1954

ROMA

Prossimo viaggio premio turistico

CONCORSO BIRRA MORETTI

SORTEGGIO: 18 MARZO 1954

Sotto a chi tocca!

# DOPO LA «RAI» LA «INCOM» N. 589

Ripartiamo integralmente da «La Vita Cattolica».

Noi friulani non siamo troppo esigenti: per ascoltare i programmi della RAI sappiamo attendere settimane e mesi fiduciosi che la Direzione della Radio Italiana studi ed esperimenti antenne e stazioni, frequenze e lunghezze d'onda; ci avevano promesso una Stazione tutta per noi, con programmi locali, provinciali e regionali, ma sino ad ora non si è potuto fare niente ed i friulani, che sanno valutare le difficoltà non ne hanno fatto una tragedia né hanno inscenato manifestazioni di protesta; gli sportivi chiedono invece che almeno una volta venga trasmessa una partita dell'Udinese, ma Carosio preferisce parlarci delle grandi città del Nord e del Sud, ed i friulani non glielo fanno colpa; al cinema, si vedono documentari belli e brutti (ma molti di questi e pochi di quelli) su tutte le regioni d'Italia, e nessuno sui Friuli, ed i friulani che vanno al cinema, pazientemente attendono che qualcuno a Udine o a Roma, si ricordi anche di questa loro provincia messa in un angolo non proprio trascurabile del Paese.

Noi friulani siamo gente comprensiva, che non ama far chissà che cosa non vuole essere messo in vetrina; prima diamo e paghiamo, poi pretendiamo (e ci siamo) pretendiamo poco). Ma, dopo aver visto sugli schermi il documentario INCOM n. 589 con la fotocronaca dell'arrivo dei reduci dalla Russia, dopo aver notato con stupore che nemmeno una volta il commentatore ha tenuto a precisare che le scene riprodotte delle accoglienze di Udine agli ex prigionieri erano accoglienze fatte dagli udinesi e dai friulani, ci è venuto il dubbio che questa nostra pazienza, questa nostra comprensione trovi a Roma od a Milano gente che la sappia comprendere e che la sappia apprezzare.

La fotocronaca di cui parliamo ci fa vedere l'arrivo dei reduci alla stazione di Udine ed il commentatore parla di «una» stazione; ci fa vedere la folla di Udine in stazione, in via Vittorio Veneto, in piazza Libertà ed il commentatore parla di «una» folla; ci fa vedere un ricevimen-

## 60.000 italiani ammessi negli Stati Uniti

In base alla legge Watkins, 60.000 Italiani potranno essere ammessi negli Stati Uniti d'America, entro il triennio che ha avuto ora inizio.

Quali sono i requisiti che danno diritto all'ammissione negli S.U.A.? Quale procedura occorre seguire? Come va impostata la pratica e di quali documenti va corredata? E' necessario avere dei parenti già emigrati in America, dai quali ottenere un atto di richiamo? Queste e molte altre domande sorgono legittimamente in tutti quanti aspirano ad espatriare negli Stati Uniti in base a questa legge.

Per dare una risposta a queste e ad altre domande, e per rendere comprensibili a tutti le norme in base alle quali si può essere inclusi nell'anzidetto contingente di 60.000 posti, «Italiani nel Mondo» ha stampato un volumetto che, in 22 pagine di testo, espone chiaramente tutto quanto gli interessati debbono conoscere al riguardo.

Dopo la lettura di queste pagine, chiunque è in grado di giudicare da sé, se abbia o meno titolo all'espatrio e quindi se debba o meno iniziare la relativa pratica.

Il volumetto «Norme per l'ammissione negli Stati Uniti di 60 mila italiani» costa L. 120, comprende le spese postali per l'invio, e può essere richiesto a «Italiani nel Mondo» - via Romagna 14, Roma - mediante vaglia postale, o versamento dell'importo sul CCP 1-8874, o mediante invio dell'importo in franchi.

to in Comune, ed il commentatore parla di «una» Comune. Poi, il treno dei reduci giunge a Roma, ed allora il commentatore con tono aulico scandisce il nome della Capitale; arriva a Napoli, e specifica che Napoli ed il Vesuvio (anche quello) hanno accolto i reduci trionfalmente in quella Udine, no. Udine è la città in-

Un documentario non è un'affare di Stato, e qualcuno potrebbe osservare che, dopo tutto, le dimenticanze della INCOM lasciano il tempo che trovano. E può essere vero. Ma l'episodio che il documentario riportava non era un avvenimento d'ordinaria amministrazione, almeno per noi friulani che abbiamo tanti fratelli ancora lontani in terra d'Italia, dove la guerra ha fatto tanta, senza conoscere la sorte. Udine aveva voluto in quella fredda mattina di febbraio salutare con affetto di madre gli ultimi reduci dalla Russia e dalle accampate tribolate a Beghinato e Jolly, don Brevi e Russo, orgogliosi, giustamente orgogliosi.

Udine non ha una stazione con le grandi vetrate lucide e le pensiline dalle linee moderne. Gli operatori della INCOM forse ne sono rimasti delusi per le loro inquadrate. Ma non erano le pensiline e le vetrate che dove-

vano essere documentate dalla INCOM. C'era una folla commossa che salutava i figli che rientravano dopo tanti anni di prigionia; era il cuore di Udine, capitale di quel Friuli che tanti figli ha dato alla Italia. Per questo la INCOM doveva nominare la nostra città. Non l'ha fatto: ce ne dispiace.

Tano

## E' cessato il contributo 4%

L'obbligo del versamento del contributo straordinario temporaneo (4% sulle retribuzioni) di cui alla legge 25 luglio 1952, n. 949, è cessato col 31 dicembre 1953. La proroga di cui è stato parlato nei giorni scorsi riguarda un disegno di legge che per il momento non ha alcun valore operante.

Pertanto le aziende commerciali non sono più tenute all'obbligo di cui sopra.

RINNOVATE L'ABBONAMENTO

# 43 tasse in una tazza di caffè

La «Voce dell'Esercente» di Milano ha pubblicato la tabella che riportiamo e che più di ogni altro commento espone chiaramente quale sia la situazione di ogni esercente che somministra caffè in bevanda. Poiché il problema del prezzo della «tazza» è di attualità anche in provincia di Udine, riteniamo che un particolareggiato esame delle voci qui contenute sia più che sufficiente a giustificare l'aspirato aumento richiesto dagli esercenti locali.

## ALL'ACQUISTO DELLE MATERIE PRIME

- 1 Tassa licenza importazione caffè
- 2 Dazio doganale
- 3 Diritto amministrativo
- 4 Imposta erariale di consumo all'importazione
- 5 Diritto di statistica
- 6 Imposta filati dei sacchi
- 7 Dazio doganale sui sacchi
- 8 Tassa sbarco
- 9 Imposta generale entrata sul valore dell'importazione
- 10 Tassa su assicurazione e noli
- 11 Bolli su bollette di importazione
- 12 Diritti casuali
- 13 Imposta fabbricazione sullo zucchero
- 14 Diritti U.T.F. e A.C.A. sullo zucchero
- 15 Imposta generale entrata sullo zucchero
- 16 Tassa di bollo sui documenti di trasporto
- 17 Imposta generale entrata sui trasporti
- 18 Tassa di circolazione per l'automezzo
- 19 Tassa sul carburante
- 20 Contributo U.I.C.

## ALLA TOSTATURA E PREPARAZIONE

- 1 Imposta energia elettrica per la tostatura
- 2 Imposta sulle macchine per caffè espresso
- 3 Contributo controllo combustione macchine caffè espresso
- 4 Tassa rasoio e trasporto rifiuti urbani solidi interni
- 5 Contributo di fognatura
- 6 Imposta energia elettrica per macchine caffè
- 7 Imposta generale entrata su macchine caffè, stoviglie ecc.
- 8 Imposta generale entrata su acqua potabile

## ALLA VENDITA

- 1 Imposta di licenza
- 2 Tassa vidimazione licenza comunale di commercio
- 3 Tassa concessione (o rinnovazione) licenza sanitaria
- 4 Tassa concessione governativa per licenza analcolici
- 5 Imposta sui redditi di R.M. (aliquote erariali)
- 6 Addizionale Comunale
- 7 Addizionale Provinciale
- 8 Addizionale Camerale
- 9 Diritto di riscontro a favore Uffici finanziari
- 10 Tassa registrazione affitto o imposta fabbricati
- 11 Imposta generale entrata su ricevute affitto
- 12 Imposta generale entrata (abbonamento)
- 13 Tassa sulle insegne
- 14 Bolliatura listino prezzi
- 15 Contributo Ente Provinciale Turismo

\* Le voci così contrassegnate indicano introiti comunali.

## L'udinese Brovedani nella Giunta esecutiva

A seguito del I° Congresso Nazionale delle Agenzie d'Affari, Commissionari e Mediatori d'Italia, svoltosi in Milano con il patrocinio della Camera di Commercio, rappresentata dal g. uff. Stefano Danelli, presidente dal Vice Presidente della Confederazione Generale Italiana del Commercio on. Edoardo Origlia e g. uff. Franco Mancuso si è costituita legalmente in Milano con la partecipazione degli Esponenti Provinciali e Regionali, in data 30 gennaio u.s. la Federazione Nazionale delle Agenzie di Affari, Commissionari e Mediatori d'Italia, per la rappresentanza e la tutela degli interessi generali della Categoria.

La Federazione come Sindacato è apolitica e apartitica: essa estende la sua giurisdizione a tutto il territorio dello Stato ed ha sede, con la relativa Segreteria Generale, in Milano. In seno al Consiglio Direttivo ed alla Giunta Esecutiva, quale rappresentante per il Veneto è stato eletto il sig. Nino Brovedani di Udine.

I principali compiti della Federazione sono:

a) la cura e la tutela degli in-

teressi morali e materiali, ed in particolare il riconoscimento e l'approvazione delle tariffe nazionali, di tutti gli iscritti che rappresentano di fronte ai terzi in genere.

b) l'assistenza del Sindacato Provinciale che ne fanno parte.

c) soppressione del Mediatore clandestino.

d) l'istituzione in ogni Provincia di un Albo Professionale degli Operatori del Settore.

e) promuovere la modificazione dell'attuale legislazione sul mediatore in Italia già in studio.

Pertanto, tutti gli Agenti di Affari, Commissionari e Mediatori della Provincia, regolarmente autorizzati all'esercizio della loro professione, saranno convocati in Udine con invito personale per discutere in assemblea i loro problemi e per la costituzione del Sindacato Provinciale.

## Obbligatorietà dei Conti Correnti Postali

La direzione delle Poste comunica:

A titolo informativo e nell'interesse degli Industriali, Commerciali ed Esercenti, si rammenta che l'art. 5 del D.L. 3 maggio 1945 n. 799, fa obbligo a coloro che sono iscritti nei ruoli dell'imposta di R. M. cat. E per un reddito non inferiore a L. 150.000, l'apertura di un conto corrente postale sul quale dovrà essere versata la somma di L. 20.000 vincolata a favore dell'Amministrazione Finanziaria.

Perché l'Ufficio dei Conti Correnti Postali possa apporre sul conto la dichiarazione di «Vincolo» è necessario che il richiedente apponga debita annotazione sulla domanda all'atto dell'apertura del conto, oppure inoltri al predetto Ufficio richiesta scritta.

Coloro che si trovano nella condizione suindicata, oltre all'obbligo, hanno altresì la convenienza di effettuare il pagamento dell'imposta generale sull'Entrata, al l. Ufficio I.C.E. di Milano - c.c. 3/80 mediante lo impiego di postagiro.

Avvalendosi di questo comodo mezzo, il correntista effettua i pagamenti in esenzione di tassa ed evita il fastidio di doversi recare allo sportello di un Ufficio per eseguire il versamento in contanti, forma quest'ultima non regolare.

Si ritiene con l'occasione di richiamare l'attenzione dei sigg. Commerciali, Industriali ed Esercenti nonché dei Rappresentanti e professionisti, sui vantaggi che offre l'uso del Conto Corrente Postale ed in particolare sul postagiro, mediante il quale possono disporre pagamenti ed introiti di somme senza spesa alcuna e senza perdite di tempo.

Per delucidazioni in merito a questo importante servizio di BancoPosta si prega di rivolgersi all'Ufficio dei Conti Correnti Postali di Udine, sia per iscritto, sia telefonando al n. 7139 2805.

## Nuova Società

Veniamo informati che il 6 corr., con rogito Notaio Cavalieri di Udine, è stata costituita in Codroipo la Società a r. l. e. d. D.E.R.A. avente per oggetto l'esercizio di depositi e rappresentanze alimentari.

Ai soci, nostri cari amici, sigg. Angelo Lotti, dottor Luigi D'Amato e sig. Pietro De Nobili giungano gli auguri della nostra redazione.

Lettere al Direttore

# PROBLEMI ARTIGIANI

Risolvere talvolta vecchie storie e farle ritornare d'attualità tali da riportare sulla ribalta della polemica problemi importanti che altrimenti continuerebbero a dormire e lasciare il tempo che avevano trovato è come fare un consuntivo da un lato mentre dall'altro è come mettere in movimento la suoneria di una sveglia ipotetica. Ed è proprio scorrendo una cronaca di alcuni mesi or sono, riguardo una manifestazione tenutasi presso la Camera di commercio durante la quale una piccola folla di artigiani s'è vista consegnare dalle mani del rappresentante del governo l'ambito dono di un bel diploma di benemerenza in cambio dei molti anni di lavoro di stenti e di incompiutezza, che una vecchia storia dal titolo «Cosa vogliono gli artigiani» ritorna d'attualità.

Ci si chiede infatti se queste ben dodici mila aziende artigiane sparse in Friuli sono davvero questa forza, questa grande forza produttiva, come si legge nelle prime righe della succitata cronaca, oppure un tentativo di organizzazione ancora in alto mare, ben lontana dal porto accennato da centinaia di ordini del giorno di auspicio ecc. Non si può dubitare della necessità dell'artigiano di imporsi, di raggiungere un livello sociale che gli garantisca un sicuro riposo dopo i tanti anni di indefesso lavoro se tirando le somme egli si ritrova a rigirare nelle callose mani un segno tangibile della riconoscenza della Nazione come può esserlo un diploma di benemerenza che non apre però la via a nessuna speranza di quell'aiuto tanto necessario nella vecchiaia.

Ed egli guarda con stupore alla sua associazione mentre la paragona a Confindustria, Camera di commercio ed a tutte le altre organizzazioni sindacali, e non riesce a spiegarsi come queste non appaia rivendicazioni od aspirazioni si manifestino necessarie non esitano ad intraprendere lotte senza quartiere pur di far rispettare i diritti dei loro associati.

Queste organizzazioni non esitano, coscienti delle forze, scaturite dalle poche chiacchiere e all'azione.

Il paziente e ben artigiano

no (troppo buono) si domanda insistentemente quando la sua associazione comincerà la campagna di rivendicazioni come traspare dalle parole che il segretario generale della Confederazione rivolse ai convenuti alla succitata manifestazione.

Queste parole suonano circa così: «Tutta la nostra azione, tutte le nostre energie debbono tendere a quella legislazione organica, completa, che porti il nostro paese al livello di cui godono oggi le attività artigiane in Francia e nella Germania occidentale, che consideri i particolari aspetti della vita dell'artigiano fin dal suo nascere per poi seguirli con una legislazione precisa fino al giorno in cui l'artigiano abbandona il lavoro stesso per mettersi a riposo, un riposo che non debba essere oggetto di commiserazione e non costringa — come purtroppo accade — a chiedere l'elemosina».

Quando invece di auspicare dal potere legislativo l'adeguamento del lavoro artigiano alle necessità del mercato e ripetere fino all'anno i noti e stranoti problemi, definiti ovunque assillanti ed inderogabili, si passerà all'azione e la confederazione potrà assicurare ai suoi iscritti del ragguardeggiamento delle prime tappe del programma così a lungo trascurato?

Ma l'artigiano pensa che tutto questo fin tanto che i galletti del pollaio continuino a beccarsi a vicenda è di là da venire, poiché la Confederazione prima di intraprendere qualsiasi movimento deve raggiungere quell'unità che sola è forza. E non sarebbe ora si pensa di veder risolto il problema?

Ma l'artigiano non dovrebbe permettere ai suoi presidenti e giù di lì di portare ancora a lungo il can per l'aria e svegliarsi una buona volta da questo lungo letargo e spingerli finalmente all'azione lasciando le beghe a chi non ha altro da fare.

E con questo crediamo che chi ha da capire l'antifona l'abbia capita e che corra ai ripari, altrimenti sarà meglio non insistere sui problemi artigiani fino a che non avranno quella soluzione che da anni i dirigenti delle varie Associazioni artigiane, più o meno libere, più o meno politiche, vanno ventilando al solo fine di sedersi sul «cadregghino» che dà loro gloria ed onorificenze.

(Segue la firma)

Non aggiungiamo commenti; questa lettera è fin troppo chiara perché si colleghi a quanto noi abbiamo a scrivere recentemente sui problemi artigiani (N. di r.).

## Denuncia redditi categoria C/2

L'Intendenza di Finanza di Udine porta a conoscenza degli interessati che, per disposizione ministeriale, gli Uffici delle Imposte sono stati autorizzati ad accettare fino al 31 marzo p.v. senza applicazione di penalità, la dichiarazione che i datori di lavoro sono tenuti a produrre, agli effetti della tassazione di cui è oggetto dei redditi soggetti a R. M. categoria C/2.

La detta dichiarazione dovrà contenere l'elenco nominativo degli impiegati, con avvertenza che, le ditte aventi sedi o stabilimenti posti in diverse circoscrizioni di Uffici delle Imposte, dovranno produrre altrettanti separati elenchi. Per gli operai dovrà essere indicato il reddito globale per sede e stabilimento.

## Officine CESARE RIZZATO

PADOVA - Filiale di UDINE - Piazza Libertà, 6 - Telefono n. 31-70

CICLI «ATALA» CICLI «LYGIE»

# MARELLI

ERCOLE MARELLI & C. - S. P. A. - MILANO

MOTORI - POMPE - VENTILATORI - TRASFORMATORI - ALTERNATORI - PICCOLE MACCHINE ELETTRICHE

COSATTI & Dr. Ing. SALVO

UDINE - VIA CARDUCCI, 5 - TELEFONO 71-03 - UDINE

SEZIONE AEROTECNICA

Impianti di condizionamento, ventilazione, riscaldamento, essiccazione e refrigeramento



Presso la COMMISSIONARIA:

L. TAMBURLINI - UDINE

Piazzale XXVI luglio, 4-5 - tel. 2296-8170

VENDITE RATEALI A MEZZO SAVA A NUOVE CONVENIENTISSIME CONDIZIONI

PROVATE E PRENOTATE LA

NUOVA 1100 T.V. - (TURISMO VELOCE)

OLTRE 135 KM. ORARI

Il «COMMERCIO FRIULANO» pubblica fedelmente gli elenchi dei protesti cambiari depositati presso le Cancellerie dei Tribunali di UDINE, GORIZIA, PORDENONE e VENEZIA, e non assume responsabilità per eventuali errori di trascrizione.

# PROTESTI CAMBIARI

Per la pubblicazione di rettifiche o dichiarazioni relative a protesti cambiari, gli interessati potranno rivolgersi alla nostra redazione previo pagamento di L. 150 per riga tipografica ed esibizione dei documenti relativi.

## Tribunale di Udine

### CITTA' DI UDINE

(II quindicina gennaio e I di febbraio 1954)

Albini Vittorio	68.000	Elegante Giuseppe	2.500
Ayrolidi Lillino	6.000	Esposito Raffaele,	10.000
Alegretti Marta, 2 eff.	40.000	2 effetti	10.000
Aulenti Adriana, 3 eff.	233.000	Flora Anna	5.000
Arancio Francesco, 3 eff.	12.000	Fabbro Giovanna	5.000
Albioni Glauco	4.000	Fratturni Pietro	3.000
Antonucci Attilio	3.500	Faggin Iolo, 3 effetti	59.000
Alzetta Luigina	5.500	Fedrigio Antonietta	6.000
Antonini Ester	3.300	Fidenzio Marisa, 2 eff.	8.400
Adami Anita	5.000	Fiorotti Mario	3.000
Agosto Cesare	7.900	Forster Armando	25.000
Almacole Sergio	10.000	Fabbro Elisa e	
AVEC S.a.r.l., 2 eff.	50.885	Grillo Iris	2.650
Biban Luigi	1.500	Gabbana Alfredo	7.000
Bianchetti Elvira,		Garofalo Nicoletta	2.223
De Lorenzi Fernando	20.000	Gerolizco Danilo, 3 eff.	38.420
Bidani Ferruccio	16.000	Gandossi Clementina	7.000
Bulfini Armando	4.300	Gatti Amedeo, 3 eff.	62.300
Bianchini Attilio	10.000	Grillo Iris	4.000
Biasio Sergio	3.100	Gentile Ferruccio,	
Bottos Antonietta	3.000	Adegiaccio	10.000
Battaglia Lucia, 2 eff.	7.500	Guastini Ezio	4.500
Bernarda Luigia	20.000	Grimaldi Raffaele	15.000
Bettini Pietro	6.000	Gnesutta Eugenio	50.000
Benedet Romano, 2 eff.	140.000	Govetto Pietro	10.000
Biagetti Augusto	10.000	Galli Enzo	2.600
Buranello Antonio	22.780	Gasparini Angela	50.000
pagato dopo elevato		Gioffreda Rolando	70.000
il protesto		Genararo Aldo	25.000
Buiese Aldo	10.000	Gargano Nicola	2.000
Dannisi Aldo	53.600	Gulin Aurora, 2 eff.	9.000
Bigotti Erminia	3.000	Gomboso Italia	11.940
in Bonini	3.000	Gasparini Renato	3.000
Bertoli Renato	9.500	Giulini Luigi	3.000
Basta Giorgio, Branco	3.500	Jurettig Francesco	25.000
Berrado Renzo	10.000	Janecce Aldo	5.400
Bazzara Carla	4.000	Jurini Edda	3.000
Battaglia Isa	5.000	Jinossi Emerico, 11 eff.	158.020
Biasio Sergio	10.000	Libutti Giulio e figli,	
Bastianutti Luigi, 2 eff.	15.100	Impresa, 4 effetti	77.000
Borgna Fausta	3.000	Lanzi Enzo	3.000
Bernardis Luigi	20.000	Liberali Francesco,	
Bianchini Raffaele	18.000	Pagnanelli	10.000
Battaglia Diego, 2 e.	17.000	Lirussi Rosa,	5.000
Bertoli Ernesta, 2 eff.	10.000	Feletto Umberto	10.000
Bianchi Claudio, 2 eff.	45.000	Luisi Ester, 2 eff.	9.100
Biarasini Lia	7.200	Leita Riedo,	
Bruni Orlando	5.000	Pasiani di Prato, 2 eff.	12.500
Buonanti Giovanni	4.000	Lo Prete Antonio, 4 eff.	20.000
Benedetti Ivonne	3.000	Lirussi Rosa e	
Biagiotti Romano	6.000	Buligan Luciano	5.000
Biarasini Guerino	10.000	Lupoli Elisa	3.000
Brovedani Nino, 4 eff.	74.803	Leone Martino	16.000
Bogaro Benito	6.500	Livan Giorgio	3.000
Bertuzzi Assunta	6.500	Lo Giudice Francesco	100.000
Bergamasco Maria	15.000	Lansotti Luciano, 4 eff.	14.800
Barca Gianna, 2 eff.	10.000	Longo Maria	7.000
Battistini Pietro	8.000	Lansotti Francesco	3.000
Borgna Evelino	5.000	Lenardon Vilma	10.000
Bussi Ilio	2.200	Lizzi Mario	5.000
Bianchi Gastone	10.000	Lagry Margherita	2.000
Brocanello Mario	3.000	Laurito Ciro	28.000
Bonini Felice	6.000	Morasutti Antonio	4.000
Bevilacqua Glauco, 2 eff.	60.000	Morosoli Mario, 9 eff.	990.000
Blutti G. e C.	200.000	Marinelli Candido	5.000
Cerile Bianca	2.500	Mansutti Adelino	31.000
Colombara Maria, 2 eff.	5.000	Modesti Lorenzo,	
Cremone Remo	10.000	Basadella	13.500
Cudicini Lodovico, 2 eff.	21.000	Mirole Aldo, Feletto	5.000
Croatto Erminio fu Carlo,	4 effetti	Maddalazzo Luigi	3.500
4 effetti	680.000	Maccabelli Elisa, 3 eff.	13.000
Cristofoli Mario, 2 eff.	103.000	Maddalazzo Luciano	6.000
Celesti Aida	5.000	Marinutti Maria	10.000
Consolo Francesco, 2 eff.	10.250	Marabito Umberto	78.000
Ciochiello Pasquale	10.000	Morcale Arturo	15.000
Calderan Elsa	8.000	Mazzon Valentino	1.500
Calderan Virgilio, Feletto	34.000	Modestini Erme	2.900
Caselli Guerrino, 4 eff.	45.400	Mastorazio Nicola	2.000
Colavizza Angelo	5.000	Maruzzi Ernesto	2.500
Caselli Francesco	5.000	Mozzutti Olivo	4.900
Coren Antonio	6.000	Minozzi William	7.500
Cainero Ottavia	5.000	Micellini Bruno	20.000
Casella Enrico, 4 eff.	20.200	Maddalazzo Rino, 2 eff.	75.000
Chianetti Anna,		Mazzon Lino	5.000
Feletto	4.300	Mara Anna in Semeraro	
Ciani Enrico, Martignacco	3.000	3 effetti	17.000
Ciani Rosa, 2 eff.	17.842	Mattera Olinio	8.000
Codecasi Ambrogio,		Mazzon Livio	3.000
Romanazzo	5.000	Martini Maria	5.000
Cristofoli Mario	200.000	Maselli Erme, 4 eff.	26.300
Cienti Narciso	70.000	Maniaco Pia	4.000
Coppola Antonia	7.200	Masutti Grazia	25.000
Colognoli Giovanni	3.800	Minniti Bianca	5.200
Cenaro Carlo	16.500	Mariani Maria	10.000
Non ha nulla a che		Maruzzi Tullio	10.000
vedere con Carrara		Merlino Venicio	4.000
Carlo - Pubblicità		Molinari Gino fu Jolanda	6.000
Cerabino Franca	2.250	Mineo Michele	8.000
Corazza Claudio	5.000	Mingone Attilio	4.000
Cossuttini Rosa,		Mazzola Evelina	2.500
Pasiani di Prato	3.000	Mengoni Ivo e	
Carpanese Mario, 2 eff.	5.900	Linosi Enrico	26.000
Corona Giuseppe	5.000	Mazzon Valentino	2.250
Corona Giuseppe	5.749	Maccabelli Lupini Elisa	5.500
Ciani Antonio, 2 eff.	5.000	Nicandri Pierino, 40 eff.	82.800
Ciani Antonio	5.000	Nicandri Pierino,	20.000
Casarsa Sergio	5.000	Nigris Luciano e	
Casamassima Giuseppe	3.080	Bianchi Luigi	6.000
Coron Giovanni	10.000	Nonino Rosetta	12.000
Cester Vittorio, 2 eff	800.000	Nicoletti Giovanni	7.500
Coarò Sergio, 2 eff.	25.000	Nardi Maria	7.000
Colombara Maria	6.000	Nardini Adriano	8.000
Cainero Ottavia, 2 eff.	5.000	Nonino Rosetta	9.000
Cepile Ferruccio	8.000	Ongaro Diego	5.000
Ciochiello Pasquale,	9.000	Orlando Maria	25.000
2 effetti		Pittioni Rossala	6.200
Ciocchiatti Eugenio	4.000	Pinzini Assunta	2.000
Cossutti Luigi	7.000	Pontoni Angelo e Gino,	
Caselli Guerrino France-	4.500	Orzano	170.000
sco	10.000	Purpura Italia	5.000
Cappellari Aldo	1.500	Pretini Giancarlo	45.000
Degano Giovanni	10.000	Palermio Vincenzo, 2 eff.	8.000
Degano Vittorio	7.000	Pretini Olga	4.000
Del Medico Gino		Pasano Mario	4.000
Disnaso Feleto	4.000	Pelizzon Gioacchino	4.500
Del Mestre Mario	5.000	Piccoli Antonio, 2 eff.	37.000
Della Negrà Silvana	5.600	Pedan Liviano	7.900
Del Zotto Giuseppe	2.550	Patali Giovanni, 2 eff.	10.000
Degano Mario	1.500	Pasquini Luciana	4.000
Del Santo Marina	2.500	Pezzetta Vittoria ed	
Della Pietra Italia	4.000	Ottaviano, 3 eff.	20.000
Di Cara Giuseppe	4.000	Peña Luciano e	
Di Napoli Francesco	2.000	Pizzutti Arturo	11.000
De Anna Lino	3.300	Picelli Pietro	10.000
Della M. M. Ermanno	5.000	Portesi Giancarlo	2.500
Della M. M. Cirio,		Pravisan Antonio	20.400
Colloredo	6.000	Palerio Leonardo, 2 eff.	5.300
Dannisi Aldo	17.400	Pizzetti Olga	4.200
Di Gregorio Franco	5.000	Paggiaro Angela	2.400
Dal Forno Francesco,		Pastorelli G.B.	10.000
6 effetti	731.084	Proietti Anna	2.000
Dal Forno Giovanni,		Perini Antonio	10.000
3 effetti	97.300	Pagano Maria	2.500
Domini Adolfo	4.500	Pontoni Ezio	26.443
De Luisa Gino, 5 eff.	208.061	Perra Angela	5.830
Domiani Guglielmo	45.000	Palazzi Vito	10.000
Dal Pont Ervis	5.000	Pezzetta Ottaviano, 2 eff.	13.000
Dekano Cirillo	70.000	Pittino Angela	4.000
Del Fabbro Rosina	3.000	Pizzutti Angelo	30.000
Di Napoli Francesco	4.000	Peroldi Sara	30.400
Della Negrà Silvana,		Pin Giovanni Serafino	7.000
2 effetti	7.900	Palermo Giorgio	3.000
De Lorenzi Maria	3.500	Pasquino Luciana, 2 eff.	7.000
		Processi Guida,	
		Terenzano	3.000

## CITTA' DI GORIZIA

## MESE DI GENNAIO 1954

Antonelli Francesco, 2 effetti	5.500
Aquilino Felice	4.000
Angela Anna	5.000
Blasini Fernanda, 2 eff.	9.000
Beltrame Vera	2.000
Benato Bianca	3.500
Batti Maria	2.500
Buiese Aldo	100.000
Bufolini Stanislao	2.900
Benforti Fernanda	4.000
Bitut Lino	5.000
Bottai Silvestro	5.000
Benedetti Maria	1.000
Bettizza Marino	1.000
Bancon Raffaele	57.000
Bernardi Natale	5.000
Baroni Bernardo	4.000
Ballabene Carlo	30.000
Bietig Pio	5.000
Batti Bernarda	1.500
Boico Dante	3.000
Cepparutto Luigi	100.000
Calligaris Giovanna	2.500
Cristofolini Giovanni	23.500
Cominotto Erminia	3.000
Craus Alfonso	3.000
Cialot Noemi	13.670
Cociani Amalia	3.000
Caputo Antonio, 2 eff.	33.000
Caprez Margherita	7.600
Carletti Luigi	3.400
Cassu Giovanni	40.000
Contenti Giuseppe	5.000
Contenti Pino	50.000
Comelli Tarcisio, 2 eff.	21.000
Crapesi Margherita	2.000
Calabrese Antonio	4.000
Callisti Liberto	15.000
Cociani Umberto	4.000
Cumar Stefania	40.000
Cociani Lucia	3.500
Craba Giovanni	12.000
Cociani Carmen	2.000
Cheretti Giulio	10.000
Cargascchi Mimma	50.000
Cecovini Diotato	3.000
Carli Teresa	5.000
Cassini Carlo	10.000
Della Schiavina Zeno	75.120
Di Narda Ester	10.513
Dessi Adina	3.000
Di Narda Adelia, 2 eff.	9.000
Diomedè Angelo, 5 eff.	29.000
Delich Italia, 2 eff.	5.550
Donda Amalia	2.000
Di Dio Maria	2.500
De Zotto Giuseppe	2.900
Di Narda Adelia, Di Taranto Cosmo	11.400
D'Acquaria Luciana	3.000
Di Bon Sergio	4.000
Esposito Bruno	32.000
Furlani Milena, 2 eff.	18.333
Frattolone Giuseppe, 2 effetti	23.000
Fonnanini Italia	35.000
Furlan Adolfo	20.000
FURLI ALBA	10.000
Franco Adalgisa, 2 eff.	10.000
Furlani Milena, 2 eff.	11.122
Fagnani Adolfo	5.000
Ferrini Amalia, 2 eff.	6.000
Folla Bruno	2.900
Figallo Cumar Marcella	3.000
Fior Francesco	4.000
Faber Giacomo	6.000
Gerini Rosa	3.500
Gosler Valentina	6.000
Giorgi Giuseppina	10.000
Gialino Giovanni	25.000
Gomischek Federica	2.000
Grana Maria	2.000
Gomischek Gertrude	4.000
Galer Argentina	3.000
Gorlatto Giuseppe	5.000
Galer Dante, 4 effetti	52.000
Godeas Giovanni	5.000
Gorkie Maria	10.000
Giorgi Giuseppina, 2 eff.	8.100
Grauso Alfonso	3.200
Giotti Vittoria	2.900
Giacelli Paolo	2.900
Hackl Ermanno, 3 eff.	31.472
Iapavez Paola	2.470
Icar di Carl Maria, 3 eff.	78.000
Icar Giovanni, 2 eff.	8.000
Iare Vittoria	1.000
Iarrollino Cosimo, 2 eff.	8.000
Iacovini Elena	1.650
Ias Roberto, 2 eff.	6.000
Lofto Claudio, 2 eff.	6.500
Leoni Bruno, 2 eff.	8.000
Lapanja Ludmilla	1.500
Lotti Elisa	20.000
Lugani Erminio, 2 eff.	6.900
Lo Casco Giovanni	50.000
Lualdi Ettore	4.000
Lo Presti Salvatore	2.650
Leoni Silvio	24.000
Leali Umberto	8.500
Menichini Walter, 2 eff.	5.000
Maggio Renato	5.000
Macor Luigi	5.000
Marcantonio Menotti	10.000
Mosetti Alberto	5.000
Macor Ines, 2 eff.	7.800
Mugherli Vittorio, 2 eff.	15.000
Manfreda Ugo, 2 eff.	7.700
Manetti Vasco, 2 eff.	15.000
Marini Raffaele	3.000
Mastino Adele	59.900
Macor Giuseppe, 3 eff.	4.000
Miluzzi Miele	200.000
MUR DI P. Giuliani, 3 eff.	200.000
Marsan Lucia	4.400
Mosca Riber Romolo	6.375
Miscione Michele	8.000
Macuz Pierina	1.000
Marangotto Italia	2.000
Miakar Giovanna	1.500
Mana Salvatore	6.000
Macor Elio	2.000
Minozzi Giovanni, 2 eff.	6.000
Neumann Ervin	5.000
Obak Nives	4.000
Ortolani Adriano	4.000
Osabati Giovanna	7.000
Padoyan Giovanna	10.000
Peteani Teresa	4.000
Paulletti Dora	2.000
Passariello Cosimo	5.000
Patruino Nicola, 2 eff.	6.100
Pesenti Francesco, 2 eff.	20.000
Piccardi Salvatore, 4 eff.	170.000
Paolotti Giuliano	3.100
Paulin Gabriella	4.000
Perec Andrea	3.000
Plesnicar Teresa	2.000
Pollani Giovanni	2.000
Papir Giorgio	4.000
Padoyan Giovanna	10.000
Principe Ciro, 2 eff.	8.000
Peeli Guerrino	78.200
Persutti Luciano	4.000
Penso Lorenzo, 2 eff.	75.000
Persutti Luciano	10.000
Rizzotto Pompeo, 5 eff.	1.399.500

## DALLA PROVINCIA DI GORIZIA

## Città di Monfalcone

## MESE DI GENNAIO 1954

Rosenbaum Giacomo, 15 effetti	568.555
Romantini Giovanni	3.000
Rovini Andrea	3.000
Rizza Gherzi Amalia	7.000
Rizzotto Elena	7.000
Rinaldi Danilo	7.000
Serafini Guerrina	2.000
Somma Michele, 6 eff.	23.400
Sescon Diego	10.500
Steni Giulio, 2 eff.	15.000
Sinsig Maria	10.000
Steiman Giuseppe	3.000
Sardella Rita	5.000
Sposi Maria	5.000
Sossi Carlo	5.000
Spessot Renato, 4 eff.	17.000
Steni Giulio e Bruna	20.000
Silvestri Luigi	10.000
Schugur Luciano, 3 eff.	27.000
Stolli Silvano	8.500
Spagnoli Narciso	10.000
Sbogar Valentina	3.500
Saganella Antonio di Nunzio	10.000
Sorlini Giovanni	5.000
Schiavoni Michele	7.000
Tabbone A. e Piccardo S.	250.000
Tabbone Antonio, 19 eff.	1.138.405
Talmassons Raffaele, 2 effetti	50.000
Temmel Lidia, 2 eff.	6.500
Tarantino Michele	330.000
Trampus Carlo «La Di-vulgo», 6 eff.	3.000
Tribusson Bruno	5.000
Tortul Maria	10.000
Tutta Luciano	2.000
Turco Rosario	12.000
Valzano	5.000
Veechiato Carmen, 2 eff.	5.000
Vecchiet Lidia in Kogoi	5.000
Valzano	12.000
Vidiz Lino	3.000
Verdoliva Giuseppe	8.875
Venturini Lino	2.000
Vigato Adele	3.500
Visintini Italia	5.000
Vargis Filippo	30.000
Welshch Bogomilo	40.150

Zuppello Italo	20.000
Zei Guido, 2 eff.	6.000
Ziani Giorgio	2.500
Zini Jolanda	2.000
Zuttioni Caterina	4.280
Keravani Giuseppe, 33 effetti	453.000
Korai di Corsini Luigi, 12 effetti	885.000
Kosmann Giovanni	21.000
Kodermaz Vitalina	6.000

Lazzaroni Ferruccio, 2 eff.	16.000
Lafrèdi Maria	13.400
Lupoli Maria	12.100
Martinielli Maria, 22 eff.	452.021
Martinielli Antonietta e Maria	10.000
Minozzi Rina	10.000
Minozzi Alfredo	9.500
Martinielli Marcello	10.000
Miani Egidio, 3 eff.	8.000
Micheleazzi Alice	1.500
Maccari Marino	3.000
Miglozzi Luigi	4.000
Mattiusi Isala	30.000
Martinielli Giovanni, 2 eff.	35.000
Moro Maria	2.500
Maltese Gino	10.000
Mauro Gemma	2.000
Minussi Guerrino A.B.C.	15.000
Magrin Giovanni	9.500
Minussi Mario	5.000
Minussi Guerrino	15.000
Nicoli Mirto	6.000
Negresin Sarpi	7.500
Pauletti Maria	2.000
Papa Roberto	13.000
Pellizzoni Augusto, 3 eff.	150.000
Padoyan Antonietta	3.300
Pisano Luca	4.000
Pelusa Antonio	7.150
Quarto Vito	10.000
Quattrocchi Bruna, 2 eff.	16.200
Ruzzi Vanda, 4 eff.	16.200
Rizzatti Mario	6.200
Rolandini Francesco	3.000
Robeggs Vittorio	8.875
Raffa Osvardo	5.000
Srednik Carlo, 2 eff.	53.000
Svetnik Francesco	9.000
Salvadori Luigi	2.000
Sanguinetti Aldo	50.000
Songo Bigio	6.000
Sanguinetti Carlo	22.000
Simontoni Alceo, 2 eff.	50.000
Tintinano Ennio, 2 eff.	37.700
Todaro Salvatore, 2 eff.	4.450
Tagliente Lena	2.000
Verzegnassi Maria, 6 eff.	267.520
Visentin Emilia	2.300

Sirach Gemma, Brazzano	2.800
Sandrin Eugenia, San Canciano	8.000
Sussigin Emma, Fogliano	3.000
Sabbadini Stefano, San Canciano	10.000
Toso Gabriele, Grado	5.000
Tracogna Maria, Cormons	3.300
Traino Giuseppe, Gradisca	3.500
Trevisan Arturo, Gradisca	3.000
Trevisan Antonietta, Gradisca	10.000

Trevisan Edoardo, Staranzano	50.000
Tuzzi Gisella, Ronchi	6.000
Tamburini Linda, Ronchi	3.000
Taddeo Maria, Gradisca	3.000
Verginella Nicolò, Grado	2.500
Vadori Antonia, Grado	3.000
Valentini Giuseppe, Gradisca, 2 eff.	10.900
Visentin Caterina, Laura, Alma e Adele, Gradisca	40.000
Visinti Alfredo, Gradisca	4.000

Greatti Luigi, Pordenone	25.200
Guerrato Alfredo, Spilimbergo, 2 eff.	13.000
Gambon Emilio, Tramonti di Sopra, 3 effetti	90.000
Gasparini Romano, Barcis	15.000
Gianfrancesco Stefano, Maniago	10.000
Gobbo Loredana, Azzano X	5.000
Gechelin Luigi, Aviano	20.000
Gatell Angelo, Sedrano di S. Quirino	15.800
Ivan Guido, Sacile	30.000
Infantino Antonio	3.500
Ivan Guido, Polcenigo	8.000
Lazzari Quinto, Aviano	5.000
Lioacomo Gaetano, Pordenone	7.500
Lucchesi Guido, Sacile	10.000
Marchesini Nillo, S. Leonardo	7.000
Malacart Antonio, S. Vito	50.000

## Tribunale di Pordenone

## MESE DI DICEMBRE 1953

Andreatta Maria, Pordenone	3.000
Anselmi Giuseppe, Montebelluna	5.000
Arimondi Antonietta, Spilimbergo	3.260
Auletta Luigi, Pordenone	13.177
Bagatin Bruno, Tieszo	17.000
Bagatin Marcello, Azzano Decimo	10.000
Barberi Silvio, Pravidomina	11.000
Baroli Federico, Pordenone	10.000
Baracca Rosario, Pordenone	10.000
Baschini Giocondo, S. Mauro	1.900
Basso Antonio e Giovanni, Pordenone	25.000
Belfi rag. G.B., Cordenons	500.000
Belluz Aldo, Aviano	123.000
Bertolin Renato, Pordenone	12.000
Bianchetti Bruno, Pordenone, 2 eff.	8.000
Bidini Ferruccio, Pordenone, 2 eff.	18.000
Bortolin Ovidio, Pordenone, 2 eff.	60.000
Bortolucci Alvaro, Pordenone	5.000
Bortolus Francesco, Pordenone	4.350
Bortolus Ferruccio, S. Vito al Tagli.	35.000
Boccalon Emilio, Terza di Viro	3.000
Bresin Marcello, Pordenone, 2 eff.	20.000
Brocca Ruggero, Pordenone, 3 eff.	27.000
Buttinigol Dante, Pordenone	10.000
Canciani Pietro, Pordenone	5.000
Carlet Andrea, Fontanafredda	28.000
Cavero Odo, Pordenone	29.934
Cassotto Angelo, Pasianno	5.000
Caura Armando, Aviano	7.000
Celot Angelo, Pordenone, 2 eff.	40.000
Cereser Vittorio, Prata di Pord., 2 eff.	110.000
Checher Enrico, Barcis 4 effetti	113.491
Cincotti Anna, Pordenone	3.000
Corezzola Vittorio, Pordenone	28.000
Cornaghi Francesco, Pordenone	2.000
Cornalis Annamaria, Rorapiccolo	3.000
Corsetto Odo, Pordenone, 2 effetti	18.000
Corsetto Roma, Pordenone	9.000
Covre Francesco, Sacile, 5 effetti	165.070
Crespi Gianfranco, Pordenone	20.000
Crovato Fedele, Segals	3.500
Da Prat Sante e Pietro, Spilimbergo	100.000
David Luigi, Claut	30.000
De Falco Argentino, Spilimbergo	10.000
Del Basso e Variati, Pinzano	2.500
Dell'Agnesse Ernesto e Antonio, Pordenone	38.000
De Martini Vittorio, S. Quirino	40.000
De Mus Aldo, Aviano	5.000
De Paoli Enrico, Meduno, 2 effetti	50.000
De Piero Annibale, Cordenons	45.000
Di Maggio Domenico, Pordenone	15.000
Di Tolla Elena, Casarsa	5.200
Di Vito Antonio, Casarsa	8.000
Dusso Irzio, Spilimbergo	100.000
Fabio Margherita, Claut, 2 effetti	160.000
Fabris Pericle, Cordenons	7.000
Facca Giovanni, Fiume V. 2 effetti	75.500
Facca Umberto, Bannia	10.000
Fait Valentino, Pordenone	5.000
Floran Antonio, Campogiol, 3 effetti	200.000
Fonana Armando, Sacile	77.500
Forest Caterina, Pordenone, 2 eff.	13.000
Gechelin Luigi, Aviano, 2 effetti	30.000
Germano Olmo, Porcia	10.000
Greatti Luigi, Pordenone	4.200
Guerrato Alfonso, Spilimbergo	30.000
Guida Guido, Fontanafredda	124.700
Infantino Antonio, Pordenone, 2 eff.	11.000
Ivan Guido, Sacile, 2 eff.	52.993

## MESE DI GENNAIO 1954

Arimondi Antonietta, Spilimbergo	3.387
Anselmi Giuseppe, Malnisio di M.G., 2 eff.	11.500
Altieri Remo, Sacile	22.000
Andreatta Maria, Pordenone	5.000
Andreuzzo Boldo, Pordenone	3.000
Burigana Ottavio, Cavasso Nuovo, 2 eff.	131.343
Bortolin Ovidio, Cordenons	10.000
Bonetto Maria, Porcia	15.000
Baibari Silvio, Pravidomina	11.000
Boz Domenico, Barcis	20.000
Buttinigol Agostino, Pordenone	40.000
Buttinigol Giuseppe e Dante, Pordenone, 2 eff.	60.000
Bortolan Renato, Pordenone	12.000
Bidati Ferruccio, Pordenone, 2 eff.	18.000
Bianchetti Bruno, Pordenone, 2 eff.	12.500
Bortolucci Alvaro, Pordenone	5.000
Buttinigol Agostino, Giuseppe e Dante, Pordenone	125.000
Baroli Federico, Pordenone	20.000
Brasin Ottavio, Pordenone	10.000
Brocca Ruggero officina, Pordenone, 2 eff.	22.000
Bresin Marcello, Pordenone	20.000
Campani Mario, Spilimbergo, 5 eff.	22.100
Caneva di Sacile, Pordenone, 2 eff.	45.000
Centazzo Carlo Paolo, Maniago	10.000
Cornalis Annamaria, Porcia, 5 effetti	204.580
Carlot Maria, Cordenons	5.000
Cereser Ulisse, Prata	3.300
Cereser Vittorio, Prata, 3 eff.	227.000
Covre Francesco, Sacile, 2 eff.	85.490
Cirollo Sottufficiali Caristi, Aviano	10.000
Conte Salvatore, Aviano	12.000
Colussi Bruno, Cordenovo	4.000
Cappellari Renzo, S. Lucia di Budola	10.000
Castellan Francesco, Valvasone	100.000
Cop Sergio, Pordenone, 4 effetti	1.065.000
Cornalis Annamaria, Rorapiccolo	39.000
Cornaghi Francesco, Pordenone	8.500
Crespi Franco, Pordenone	10.000
Camillo Maria, Pordenone	5.000
Chianin Enrico, Pordenone	30.000
Corsetti Aldo, Pordenone	8.000
De Pauli Enrico, Meduno	20.000
De Falco Argentino, Spilimbergo	10.000
De Stefano Benigno, Spilimbergo	465.448
Da Prat Sante, Spilimbergo	100.000
De Piero Gerardo, Cordenons	9.700
Daci Maria, Cordenons	3.500
De Bortoli Ambrogio, S. Foca	50.000
De Martini Vittorio, Sacile, 3 eff.	68.000
Dal Bo Armando, Fontanafredda	20.000
Di Maggio Domenico, Pordenone	2.000
Dal Ponte Alfredo, Pordenone	5.000
Di Colo Bruno e Venier Franco, Pordenone	11.000
Fabris Valentino fu Lorenzo, Zago Fiole, 2 effetti	150.000
Falsari Gianni, Zoppola	12.273
Facca Giuseppe, Murlis di Zoppola	21.400
Fabbro Antonio, S. Vito	50.000
Fiorino Vittorio, Aviano	4.600
Fait Valentino, Fedrigo Teresa ed Eugenia, Cordenons	6.000
Facca Umberto, Bannia	10.000
Ferigo Luciano, Sacile	4.000
Gasparini Romano e Boz Domenico, Barcis	50.000
Gobbo Giuseppe, Pordenone	130.500

## MESE DI GENNAIO 1954

3.387	Pordenone	Manfrè Adelina,
11.500	Pordenone	Menegozzi Annamaria,
22.000	Pordenone	Mazzon Lino,
3.000	Pordenone	Meneghel Anna,
2.900	Pordenone	Masserotto Fulvio,
131.843	Pordenone	Marcello Giovanni,
10.000	Milanesa Maria	Sesto al Reghena,
15.000	Martini Santina,	Budoia
11.000	Orian Antonio, Sacile	Orenti Vittorio,
20.000	Poles Isidora in Piccinato,	Caneva
40.000	Piccinato Elisa,	Caneva, 2 eff.
60.000	Pezzutti Umberta,	Sacile, 11 eff.
12.000	Piccinato Elisa,	Fiachetti di C.
18.000	Pergignano Lina, Sacile	Perazzo Marino Alfredo,
12.500	Pordenone	Perulli Sergio, Pordenone
5.000	Piva Giovanni,	Pitussi Domenica,
125.000	Pordenone, 2 effetti	Spilimbergo, 2 eff.
10.000	Pitarroto Luigia,	Pito
20.000	Pizzozzo Vincenzo,	Bagnarola
22.000	Padovan Flavio,	Fiume Veneto
20.000	Presot Giovanni e Vittoria,	Porcia, 2 eff.
22.100	Poles Angelo di Luigi,	Porcia
45.000	Quattrin Giuseppe,	Zoppola, 8 eff.
10.000	Quattrin Giuseppe e Brada	Valter, Zoppola
204.580	Rorato Guerrino,	Pasiano, 5 eff.
5.000	Rorato Narciso e Pietro,	Pravissidomini
3.300	Rossi Omero,	Pordenone
227.000	Rughelli Giacomo,	Pordenone
28.820	Roma Corsetto,	Pordenone
86.490	Roncadin Luigi,	Pordenone
10.000	Rorato Amedeo,	Tauriano
12.000	Rigutti Giuseppe,	Lestans
4.000	Redivo Agostino,	Roveredo
10.000	Roman Angelo, Prata	Romanin Umberto,
00.000	Romanin Umberto,	Quirino
25.000	Santus Angelo,	Vigonovo, 3 eff.
8.500	Scaleria Giorgio, Azzano	Santin Antonio, Sacile
5.000	Soldera Assunta, Sacile	Savelli Alberto,
5.000	Pordenone	Scarpa Adriano,
8.000	Pordenone	Santi Pietro,
20.000	Sclardi Attilio, Bannia	Silvestri Carlo, Sacile
00.000	Saffioti Arturo, Aviano	Saccardo Aldo e Moret-
00.000	Saccardo Aldo e Moret-	tin Antonietta Polcenigo
7.500	Saccardo Antonio,	Polcenigo
50.000	Soldera Assunta e Moro	Luigi, Sacile
58.000	Serafini Casimiro,	Spilimbergo, 3 eff.
20.000	Silvestri Carlo, Sacile	Torres di cui sopra
2.000	Solazzi Carlo, Sacile	e quelli apparsi sul
5.000	Solazzi Carlo, Sacile	bollettino dello scorso
11.000	Solazzi Carlo, Sacile	mele, sono andati in
50.000	Solazzi Carlo, Sacile	protesto a seguito di
12.273	Solazzi Carlo, Sacile	momentanea deficien-
21.400	Solazzi Carlo, Sacile	za di mezzi dovuta a
4.600	Solazzi Carlo, Sacile	mancati incassi da
5.000	Solazzi Carlo, Sacile	Enti pubblici. Gli ef-
6.000	Solazzi Carlo, Sacile	fetti sono stati co-
10.000	Solazzi Carlo, Sacile	munque pagati dopo i
20.000	Solazzi Carlo, Sacile	protesti.
21.400	Solazzi Carlo, Sacile	Tonon Vito, Pordenone
4.600	Solazzi Carlo, Sacile	Torres di cui sopra
5.000	Solazzi Carlo, Sacile	e quelli apparsi sul
6.000	Solazzi Carlo, Sacile	bollettino dello scorso
10.000	Solazzi Carlo, Sacile	mele, sono andati in
20.000	Solazzi Carlo, Sacile	protesto a seguito di
21.400	Solazzi Carlo, Sacile	momentanea deficien-
4.600	Solazzi Carlo, Sacile	za di mezzi dovuta a
5.000	Solazzi Carlo, Sacile	mancati incassi da
6.000	Solazzi Carlo, Sacile	Enti pubblici. Gli ef-
10.000	Solazzi Carlo, Sacile	fetti sono stati co-
20.000	Solazzi Carlo, Sacile	munque pagati dopo i
21.400	Solazzi Carlo, Sacile	protesti.

# VITA DELLE AZIENDE

## PROVINCIA DI UDINE

**DI-GAS Soc. a r. l.** - Udine - Distribuzione AGIP-GAS. Nominato Presidente della Società il sig. Polano dott. Sergio fu Angelo e Consigliere delegato il geom. Cencig Manlio fu Giuseppe.

**Officine automobilistiche industriali Fabbrica Bionchi Bortola Soc. per az.** - Pordenone - Deliberato l'aumento del capitale sociale da L. 1.005.600 a lire 25.000.000.

**Luigi Spezzotti Soc. per az.** - Udine - Aumentato il capitale sociale da L. 70.000.000 a L. 98 milioni.

**Edera Soc. per az.** - Udine, via della Cisterna, 15 - Costituita con rogito Notaio Cavallieri, avente per oggetto l'amministrazione di beni immobili, urbani e rurali, capitale L. 1.000.000 diviso in 200 azioni da L. 5.000 ciascuna. Amministratore unico: Girolamo D'Aronco.

**Numismatica Soc. a r. l.** - Udine - Costituita in Udine con atto Notaio Privilegio, capitale L. 600.000 avente per oggetto il commercio della numismatica, orologeria ed affini. Amministratore unico il sig. Walter Muschietti di Enea.

**Edil Julia Soc. a r. l.** - Udine - Costituita con atto Notaio Rubini, avente per oggetto il commercio all'ingrosso ed al minuto di materiali da costruzione ed accessori di rappresentanza nazionali. Capitale L. 800.000 diviso in 800 quote da L. 1.000 ciascuna. Amministratore unico: Iuri Aldo 200, Marazziti Gino 200, Mecarozzi Araldo 200, Vanzetti Enrico 200.

**Officine di San Rocco di Lestani e C. Acc. semplice** - Udine - Con atto Notaio Cavallieri i soci Broili avv. Sebastiano, Broili comm. Enrico e Broili Pietro cedevano agli altri soci Lestani Ernesto e ing. Emilio Rimediotti, le proprie quote di partecipazione sociale. Pertanto veniva modificato l'art. 3 dello Statuto nel modo seguente: il capitale sociale è di L. 5.000.000 conferito come segue: Lestani L. 3 milioni 120.000, Rimediotti L. 1.880.000.

**Industria Mineraria G. Lacchin Soc. per az.** - Sacile - Deliberato l'aumento del capitale sociale da L. 60 milioni a lire 80 milioni.

**Società Trasporti Industriali Pordenone STIP - Pordenone** - Pordenone STIP Soc. per az. - Pordenone - Deliberato l'aumento del capitale sociale da L. 25.000.000 a L. 30.000.000.

**Emporio Friulano Soc. nome collettivo** - Palmanova - Costituita fra i sigg. Pezzi Tullio di Giacomo e Burra Eliano di Enrico. Capitale L. 100.000 avente per oggetto commercio cili ed accessori.

**Società Import Export Udinese SIEU Soc. a r. l.** - Udine - Chiuso il proprio bilancio al 30 giugno 1953 con le seguenti risultanze: attività L. 11.832.707, passività L. 6.775.799; utile netto L. 5.056.908.

**Filanda Friuli S. A.** - Udine - Chiuso il proprio bilancio al 31 maggio 1953 con le seguenti risultanze: attività L. 25.880.489, passività L. 27.252.883; perdita netta L. 1.372.392.

**Officine F.lli Bertoli fu Rodolfo Soc. per az.** - Udine - Deliberato l'aumento del capitale sociale da L. 50 milioni a 75 milioni.

**Società Idroelettrica Torlano SIT Soc. per az.** - Udine - Deliberato l'aumento del capitale sociale da L. 25.000.000 a L. 50 milioni.

**Cantina Sociale di Pordenone Soc. per az.** - Udine - Capitale sociale L. 5.541.000. Chiuso il proprio bilancio al 31 agosto 1953 con un utile d'esercizio di L. 12.920.116.

**Società Importazione Legnami Manzano SILM Soc. a r. l.** - Manzano - Capitale L. 12.000.000. Chiuso il proprio bilancio al 30 giugno 1953 con un utile d'esercizio di L. 7.310.140. Trasferita la sede a Udine, via Madonna n. 28.

**Officine meccaniche Julia Soc. a r. l.** - Cervignano del Friuli - Costituita con atto Notaio Barone, capitale L. 900.000, avente per oggetto la compravendita di automobili, accessori, lubrificanti, officina meccanica, ecc. Componenti Tamburini Luigi, Rocca Elso, Braggion Dino, Rotella Mario e Meroi Renato.

**Torrefazione Udinese "Caffè" Soc. nome coll.** - Udine - Costituita con atto Notaio Barone fra i sigg. De Marchi Giuseppe, Busolin Umberto, De Padis Arrigo, avente per oggetto la vendita di caffè crudo e tostato, col capitale di L. 600.000.

**Industria del legno G. Lacchin Soc. per az.** - Sacile - Capitale L. 25.000. Chiuso il proprio bilancio al 31 dicembre 1952 con un utile netto di L. 2.011.222.

**SCALA - Società commercio Accessori Lavorazione Legno Affini di Tagliarini e C. Acc. semplice** - Manzano - Costituita con atto Notaio Barone, capitale L. 400.000 avente per oggetto il commercio di macchine, accessori, utensili per lavorazione del legno e ferro, fra i sigg. Novello Fausto di Antonio e Tagliarini Francesco di Achille il quale è amministratore e gerente.

**MIAMI di Mario Caneva e C. Acc. sempl.** - Latisana - Costituita con atto Notaio Zaina fra i sigg. Caneva Lello e Caneva Mario fu Umberto (accomandatari) e Danieli Mario e dott. Renzo di Ernesto da Poccia (accomandatari), col capitale di L. 4.000.000 ed avente per oggetto il commercio di mercerie, chincaglierie, filati, confezioni, ecc.

**Cartiera Galvani Soc. per az.** - Cordenons - Deliberato l'aumento del capitale sociale da L. 80.000.000 a L. 120 milioni.

**Picotti e C. Soc. per az.** - Cervignano del Friuli - Chiuso il bilancio d'esercizio 1952-53 con le seguenti risultanze: attività L. 104.363.403, passività L. 99 milioni 320.943; utile d'esercizio L. 5.042.460.

**Columbia - Industria del Caffè Soc. a r. l.** - Udine - Costituita con atto Notaio Privilegio, col capitale di L. 500.000.

**Antonio Orzan, Alimentari Soc. a r. l.** - Gorizia, via Carducci 17 - Costituita con atto Notaio Seculin col capitale di L. 2.700.000 ed avente per oggetto il commercio al dettaglio ed all'ingrosso di generi alimentari ed affini. Consigliere di amministrazione ing. Francesco Caccese, Presidente;

**Cartiera D. Romanello e Figli Soc. a r. l.** - Basiglio - Deliberato l'aumento del capitale sociale da L. 15 milioni a L. 35 milioni.

**Società Autotrasporti Udinese SAU Soc. a r. l.** - Udine via Villa Glori, 51 - Costituita con atto Notaio Recla fra i sigg. Mastroratti Ippolito fu Vittorio da Tolmezzo e Spangaro Virginia di Giacomo da Ampezzo, capitale L. 500.000 avente per oggetto la impresa degli autotrasporti in genere.

**Ferri e Tesoratti Soc. in nome coll.** - Udine - Capitale lire 500.000. Costituita con atto Notaio Privilegio avente per oggetto il commercio di macchine agricole.

**G. Gligo - Utiletecnica Soc. a r. l.** - Gorizia - Capitale L. 100.000. Trasferita la sede a Trieste e costituzione di agenzia a Gorizia. Nominato amministratore unico il sig. geom. Antonio Narducci di Eugenio.

**Commercio Legnami - Gorizia Soc. a r. l.** - Sede in Savogna d'Isonzo - Costituita con atto Notaio Grusovin col capitale di L. 200.000 avente per oggetto il commercio dei legnami, materiali da costruzione ecc. Amministratore unico rag. Bresciani Lodovico fu Stefano.

**Gondrand F.lli - Milano - Capitale L. 550.000.000.** Con atto Notaio Clerici deliberata l'apertura di una Agenzia della Società a Gorizia.

**L.E.M.A. Soc. per az.** - Gorizia, via Cappuccini 12 - Con atto Notaio Grusovin modificata la ragione sociale in ILCEA, Industria lavorazione calce ed affini. Nominati due amministratori nelle persone dei sigg. avv. Ariodante Gallabresi e Quinto Angelini da Gorizia con firma di giunta fino ad operazioni di lire 500.000.

**Cohana - Gorizia - Capitale L. 10.000.000.** Nominato procuratore il rag. Giovanni Mapelli per l'ordinaria amministrazione.

**Macellerie Riunite Soc. a r. l.** - Grado - Sciolta e posta in liquidazione nominando liquidatori i sigg. Dovier Giuseppe fu Giacomo e Dovier Mario di Antonio.

**Macellerie Riunite Soc. a r. l.** - Grado - Sciolta e posta in liquidazione nominando liquidatori i sigg. Dovier Giuseppe fu Giacomo e Dovier Mario di Antonio.

**Macellerie Riunite Soc. a r. l.** - Grado - Sciolta e posta in liquidazione nominando liquidatori i sigg. Dovier Giuseppe fu Giacomo e Dovier Mario di Antonio.

**Macellerie Riunite Soc. a r. l.** - Grado - Sciolta e posta in liquidazione nominando liquidatori i sigg. Dovier Giuseppe fu Giacomo e Dovier Mario di Antonio.

**Macellerie Riunite Soc. a r. l.** - Grado - Sciolta e posta in liquidazione nominando liquidatori i sigg. Dovier Giuseppe fu Giacomo e Dovier Mario di Antonio.

**Macellerie Riunite Soc. a r. l.** - Grado - Sciolta e posta in liquidazione nominando liquidatori i sigg. Dovier Giuseppe fu Giacomo e Dovier Mario di Antonio.

**Macellerie Riunite Soc. a r. l.** - Grado - Sciolta e posta in liquidazione nominando liquidatori i sigg. Dovier Giuseppe fu Giacomo e Dovier Mario di Antonio.

**Macellerie Riunite Soc. a r. l.** - Grado - Sciolta e posta in liquidazione nominando liquidatori i sigg. Dovier Giuseppe fu Giacomo e Dovier Mario di Antonio.

**Macellerie Riunite Soc. a r. l.** - Grado - Sciolta e posta in liquidazione nominando liquidatori i sigg. Dovier Giuseppe fu Giacomo e Dovier Mario di Antonio.

**Macellerie Riunite Soc. a r. l.** - Grado - Sciolta e posta in liquidazione nominando liquidatori i sigg. Dovier Giuseppe fu Giacomo e Dovier Mario di Antonio.

**Macellerie Riunite Soc. a r. l.** - Grado - Sciolta e posta in liquidazione nominando liquidatori i sigg. Dovier Giuseppe fu Giacomo e Dovier Mario di Antonio.

**Macellerie Riunite Soc. a r. l.** - Grado - Sciolta e posta in liquidazione nominando liquidatori i sigg. Dovier Giuseppe fu Giacomo e Dovier Mario di Antonio.

**Macellerie Riunite Soc. a r. l.** - Grado - Sciolta e posta in liquidazione nominando liquidatori i sigg. Dovier Giuseppe fu Giacomo e Dovier Mario di Antonio.

**Macellerie Riunite Soc. a r. l.** - Grado - Sciolta e posta in liquidazione nominando liquidatori i sigg. Dovier Giuseppe fu Giacomo e Dovier Mario di Antonio.

**Macellerie Riunite Soc. a r. l.** - Grado - Sciolta e posta in liquidazione nominando liquidatori i sigg. Dovier Giuseppe fu Giacomo e Dovier Mario di Antonio.

**Macellerie Riunite Soc. a r. l.** - Grado - Sciolta e posta in liquidazione nominando liquidatori i sigg. Dovier Giuseppe fu Giacomo e Dovier Mario di Antonio.

**Macellerie Riunite Soc. a r. l.** - Grado - Sciolta e posta in liquidazione nominando liquidatori i sigg. Dovier Giuseppe fu Giacomo e Dovier Mario di Antonio.

**Macellerie Riunite Soc. a r. l.** - Grado - Sciolta e posta in liquidazione nominando liquidatori i sigg. Dovier Giuseppe fu Giacomo e Dovier Mario di Antonio.

**Macellerie Riunite Soc. a r. l.** - Grado - Sciolta e posta in liquidazione nominando liquidatori i sigg. Dovier Giuseppe fu Giacomo e Dovier Mario di Antonio.

**Macellerie Riunite Soc. a r. l.** - Grado - Sciolta e posta in liquidazione nominando liquidatori i sigg. Dovier Giuseppe fu Giacomo e Dovier Mario di Antonio.

**Macellerie Riunite Soc. a r. l.** - Grado - Sciolta e posta in liquidazione nominando liquidatori i sigg. Dovier Giuseppe fu Giacomo e Dovier Mario di Antonio.

**Macellerie Riunite Soc. a r. l.** - Grado - Sciolta e posta in liquidazione nominando liquidatori i sigg. Dovier Giuseppe fu Giacomo e Dovier Mario di Antonio.

**Macellerie Riunite Soc. a r. l.** - Grado - Sciolta e posta in liquidazione nominando liquidatori i sigg. Dovier Giuseppe fu Giacomo e Dovier Mario di Antonio.

**Macellerie Riunite Soc. a r. l.** - Grado - Sciolta e posta in liquidazione nominando liquidatori i sigg. Dovier Giuseppe fu Giacomo e Dovier Mario di Antonio.

**Macellerie Riunite Soc. a r. l.** - Grado - Sciolta e posta in liquidazione nominando liquidatori i sigg. Dovier Giuseppe fu Giacomo e Dovier Mario di Antonio.

**Macellerie Riunite Soc. a r. l.** - Grado - Sciolta e posta in liquidazione nominando liquidatori i sigg. Dovier Giuseppe fu Giacomo e Dovier Mario di Antonio.

**Macellerie Riunite Soc. a r. l.** - Grado - Sciolta e posta in liquidazione nominando liquidatori i sigg. Dovier Giuseppe fu Giacomo e Dovier Mario di Antonio.

**Macellerie Riunite Soc. a r. l.** - Grado - Sciolta e posta in liquidazione nominando liquidatori i sigg. Dovier Giuseppe fu Giacomo e Dovier Mario di Antonio.

**Macellerie Riunite Soc. a r. l.** - Grado - Sciolta e posta in liquidazione nominando liquidatori i sigg. Dovier Giuseppe fu Giacomo e Dovier Mario di Antonio.

**Macellerie Riunite Soc. a r. l.** - Grado - Sciolta e posta in liquidazione nominando liquidatori i sigg. Dovier Giuseppe fu Giacomo e Dovier Mario di Antonio.

**Macellerie Riunite Soc. a r. l.** - Grado - Sciolta e posta in liquidazione nominando liquidatori i sigg. Dovier Giuseppe fu Giacomo e Dovier Mario di Antonio.

**Macellerie Riunite Soc. a r. l.** - Grado - Sciolta e posta in liquidazione nominando liquidatori i sigg. Dovier Giuseppe fu Giacomo e Dovier Mario di Antonio.

**Macellerie Riunite Soc. a r. l.** - Grado - Sciolta e posta in liquidazione nominando liquidatori i sigg. Dovier Giuseppe fu Giacomo e Dovier Mario di Antonio.

**Macellerie Riunite Soc. a r. l.** - Grado - Sciolta e posta in liquidazione nominando liquidatori i sigg. Dovier Giuseppe fu Giacomo e Dovier Mario di Antonio.

**Macellerie Riunite Soc. a r. l.** - Grado - Sciolta e posta in liquidazione nominando liquidatori i sigg. Dovier Giuseppe fu Giacomo e Dovier Mario di Antonio.

**Macellerie Riunite Soc. a r. l.** - Grado - Sciolta e posta in liquidazione nominando liquidatori i sigg. Dovier Giuseppe fu Giacomo e Dovier Mario di Antonio.

**Macellerie Riunite Soc. a r. l.** - Grado - Sciolta e posta in liquidazione nominando liquidatori i sigg. Dovier Giuseppe fu Giacomo e Dovier Mario di Antonio.

**Macellerie Riunite Soc. a r. l.** - Grado - Sciolta e posta in liquidazione nominando liquidatori i sigg. Dovier Giuseppe fu Giacomo e Dovier Mario di Antonio.

**Macellerie Riunite Soc. a r. l.** - Grado - Sciolta e posta in liquidazione nominando liquidatori i sigg. Dovier Giuseppe fu Giacomo e Dovier Mario di Antonio.

**Macellerie Riunite Soc. a r. l.** - Grado - Sciolta e posta in liquidazione nominando liquidatori i sigg. Dovier Giuseppe fu Giacomo e Dovier Mario di Antonio.

**Macellerie Riunite Soc. a r. l.** - Grado - Sciolta e posta in liquidazione nominando liquidatori i sigg. Dovier Giuseppe fu Giacomo e Dovier Mario di Antonio.

**Macellerie Riunite Soc. a r. l.** - Grado - Sciolta e posta in liquidazione nominando liquidatori i sigg. Dovier Giuseppe fu Giacomo e Dovier Mario di Antonio.

**Macellerie Riunite Soc. a r. l.** - Grado - Sciolta e posta in liquidazione nominando liquidatori i sigg. Dovier Giuseppe fu Giacomo e Dovier Mario di Antonio.

**Macellerie Riunite Soc. a r. l.** - Grado - Sciolta e posta in liquidazione nominando liquidatori i sigg. Dovier Giuseppe fu Giacomo e Dovier Mario di Antonio.

**Macellerie Riunite Soc. a r. l.** - Grado - Sciolta e posta in liquidazione nominando liquidatori i sigg. Dovier Giuseppe fu Giacomo e Dovier Mario di Antonio.

**Macellerie Riunite Soc. a r. l.** - Grado - Sciolta e posta in liquidazione nominando liquidatori i sigg. Dovier Giuseppe fu Giacomo e Dovier Mario di Antonio.

**Macellerie Riunite Soc. a r. l.** - Grado - Sciolta e posta in liquidazione nominando liquidatori i sigg. Dovier Giuseppe fu Giacomo e Dovier Mario di Antonio.

**Macellerie Riunite Soc. a r. l.** - Grado - Sciolta e posta in liquidazione nominando liquidatori i sigg. Dovier Giuseppe fu Giacomo e Dovier Mario di Antonio.

**Macellerie Riunite Soc. a r. l.** - Grado - Sciolta e posta in liquidazione nominando liquidatori i sigg. Dovier Giuseppe fu Giacomo e Dovier Mario di Antonio.

**Macellerie Riunite Soc. a r. l.** - Grado - Sciolta e posta in liquidazione nominando liquidatori i sigg. Dovier Giuseppe fu Giacomo e Dovier Mario di Antonio.

**Macellerie Riunite Soc. a r. l.** - Grado - Sciolta e posta in liquidazione nominando liquidatori i sigg. Dovier Giuseppe fu Giacomo e Dovier Mario di Antonio.

**Macellerie Riunite Soc. a r. l.** - Grado - Sciolta e posta in liquidazione nominando liquidatori i sigg. Dovier Giuseppe fu Giacomo e Dovier Mario di Antonio.

**Macellerie Riunite Soc. a r. l.** - Grado - Sciolta e posta in liquidazione nominando liquidatori i sigg. Dovier Giuseppe fu Giacomo e Dovier Mario di Antonio.

**Macellerie Riunite Soc. a r. l.** - Grado - Sciolta e posta in liquidazione nominando liquidatori i sigg. Dovier Giuseppe fu Giacomo e Dovier Mario di Antonio.

**Macellerie Riunite Soc. a r. l.** - Grado - Sciolta e posta in liquidazione nominando liquidatori i sigg. Dovier Giuseppe fu Giacomo e Dovier Mario di Antonio.

**Macellerie Riunite Soc. a r. l.** - Grado - Sciolta e posta in liquidazione nominando liquidatori i sigg. Dovier Giuseppe fu Giacomo e Dovier Mario di Antonio.

**Macellerie Riunite Soc. a r. l.** - Grado - Sciolta e posta in liquidazione nominando liquidatori i sigg. Dovier Giuseppe fu Giacomo e Dovier Mario di Antonio.

**Macellerie Riunite Soc. a r. l.** - Grado - Sciolta e posta in liquidazione nominando liquidatori i sigg. Dovier Giuseppe fu Giacomo e Dovier Mario di Antonio.

**Macellerie Riunite Soc. a r. l.** - Grado - Sciolta e posta in liquidazione nominando liquidatori i sigg. Dovier Giuseppe fu Giacomo e Dovier Mario di Antonio.

**Macellerie Riunite Soc. a r. l.** - Grado - Sciolta e posta in liquidazione nominando liquidatori i sigg. Dovier Giuseppe fu Giacomo e Dovier Mario di Antonio.

**Macellerie Riunite Soc. a r. l.** - Grado - Sciolta e posta in liquidazione nominando liquidatori i sigg. Dovier Giuseppe fu Giacomo e Dovier Mario di Antonio.

**Macellerie Riunite Soc. a r. l.** - Grado - Sciolta e posta in liquidazione nominando liquidatori i sigg. Dovier Giuseppe fu Giacomo e Dovier Mario di Antonio.

**Macellerie Riunite Soc. a r. l.** - Grado - Sciolta e posta in liquidazione nominando liquidatori i sigg. Dovier Giuseppe fu Giacomo e Dovier Mario di Antonio.

**Macellerie Riunite Soc. a r. l.** - Grado - Sciolta e posta in liquidazione nominando liquidatori i sigg. Dovier Giuseppe fu Giacomo e Dovier Mario di Antonio.

**Macellerie Riunite Soc. a r. l.** - Grado - Sciolta e posta in liquidazione nominando liquidatori i sigg. Dovier Giuseppe fu Giacomo e Dovier Mario di Antonio.

**Macellerie Riunite Soc. a r. l.** - Grado - Sciolta e posta in liquidazione nominando liquidatori i sigg. Dovier Giuseppe fu Giacomo e Dovier Mario di Antonio.

**Macellerie Riunite Soc. a r. l.** - Grado - Sciolta e posta in liquidazione nominando liquidatori i sigg. Dovier Giuseppe fu Giacomo e Dovier Mario di Antonio.

**Macellerie Riunite Soc. a r. l.** - Grado - Sciolta e posta in liquidazione nominando liquidatori i sigg. Dovier Giuseppe fu Giacomo e Dovier Mario di Antonio.

**Macellerie Riunite Soc. a r. l.** - Grado - Sciolta e posta in liquidazione nominando liquidatori i sigg. Dovier Giuseppe fu Giacomo e Dovier Mario di Antonio.

**Macellerie Riunite Soc. a r. l.** - Grado - Sciolta e posta in liquidazione nominando liquidatori i sigg. Dovier Giuseppe fu Giacomo e Dovier Mario di Antonio.

**Macellerie Riunite Soc. a r. l.** - Grado - Sciolta e posta in liquidazione nominando liquidatori i sigg. Dovier Giuseppe fu Giacomo e Dovier Mario di Antonio.

**Macellerie Riunite Soc. a r. l.** - Grado - Sciolta e posta in liquidazione nominando liquidatori i sigg. Dovier Giuseppe fu Giacomo e Dovier Mario di Antonio.

**Macellerie Riunite Soc. a r. l.** - Grado - Sciolta e posta in liquidazione nominando liquidatori i sigg. Dovier Giuseppe fu Giacomo e Dovier Mario di Antonio.

**Macellerie Riunite Soc. a r. l.** - Grado - Sciolta e posta in liquidazione nominando liquidatori i sigg. Dovier Giuseppe fu Giacomo e Dovier Mario di Antonio.

**Macellerie Riunite Soc. a r. l.** - Grado - Sciolta e posta in liquidazione nominando liquidatori i sigg. Dovier Giuseppe fu Giacomo e Dovier Mario di Antonio.

**Macellerie Riunite Soc. a r. l.** - Grado - Sciolta e posta in liquidazione nominando liquidatori i sigg. Dovier Giuseppe fu Giacomo e Dovier Mario di Antonio.

**Macellerie Riunite Soc. a r. l.** - Grado - Sciolta e posta in liquidazione nominando liquidatori i sigg. Dovier Giuseppe fu Giacomo e Dovier Mario di Antonio.

**Macellerie Riunite Soc. a r. l.** - Grado - Sciolta e posta in liquidazione nominando liquidatori i sigg. Dovier Giuseppe fu Giacomo e Dovier Mario di Antonio.

**Macellerie Riunite Soc. a r. l.** - Grado - Sciolta e posta in liquidazione nominando liquidatori i sigg. Dovier Giuseppe fu Giacomo e Dovier Mario di Antonio.

**Macellerie Riunite Soc. a r. l.** - Grado - Sciolta e posta in liquidazione nominando liquidatori i sigg. Dovier Giuseppe fu Giacomo e Dovier Mario di Antonio.

**Macellerie Riunite Soc. a r. l.** - Grado - Sciolta e posta in liquidazione nominando liquidatori i sigg. Dovier Giuseppe fu Giacomo e Dovier Mario di Antonio.

**Macellerie Riunite Soc. a r. l.** - Grado - Sciolta e posta in liquidazione nominando liquidatori i sigg. Dovier Giuseppe fu Giacomo e Dovier Mario di Antonio.

**Macellerie Riunite Soc. a r. l.** - Grado - Sciolta e posta in liquidazione nominando liquidatori i sigg. Dovier Giuseppe fu Giacomo e Dovier Mario di Antonio.

**Macellerie Riunite Soc. a r. l.** - Grado - Sciolta e posta in liquidazione nominando liquidatori i sigg. Dovier Giuseppe fu Giacomo e Dovier Mario di Antonio.

**Macellerie Riunite Soc. a r. l.** - Grado - Sciolta e posta in liquidazione nominando liquidatori i sigg. Dovier Giuseppe fu Giacomo e Dovier Mario di Antonio.

**Macellerie Riunite Soc. a r. l.** - Grado - Sciolta e posta in liquidazione nominando liquidatori i sigg. Dovier Giuseppe fu Giacomo e Dovier Mario di Antonio.

**Macellerie Riunite Soc. a r. l.** - Grado - Sciolta e posta in liquidazione nominando liquidatori i sigg. Dovier Giuseppe fu Giacomo e Dovier Mario di Antonio.

**Macellerie Riunite Soc. a r. l.** - Grado - Sciolta e posta in liquidazione nominando liquidatori i sigg. Dovier Giuseppe fu Giacomo e Dovier Mario di Antonio.

**Macellerie Riunite Soc. a r. l.** - Grado - Sciolta e posta in liquidazione nominando liquidatori i sigg. Dovier Giuseppe fu Giacomo e Dovier Mario di Antonio.

**Macellerie Riunite Soc. a r. l.** - Grado - Sciolta e posta in liquidazione nominando liquidatori i sigg. Dovier Giuseppe fu Giacomo e Dovier Mario di Antonio.

**Macellerie Riunite Soc. a r. l.** - Grado - Sciolta e posta in liquidazione nominando liquidatori i sigg. Dovier Giuseppe fu Giacomo e Dovier Mario di Antonio.

**Macellerie Riunite Soc. a r. l.** - Grado - Sciolta e posta in liquidazione nominando liquidatori i sigg. Dovier Giuseppe fu Giacomo e Dovier Mario di Antonio.

**Macellerie Riunite Soc. a r. l.** - Grado - Sciolta e posta in liquidazione nominando liquidatori i sigg. Dovier Giuseppe fu Giacomo e Dovier Mario di Antonio.

**Macellerie Riunite Soc. a r. l.** - Grado - Sciolta e posta in liquidazione nominando liquidatori i sigg. Dovier Giuseppe fu Giacomo e Dovier Mario di Antonio.

**Macellerie Riunite Soc. a r. l.** - Grado - Sciolta e posta in liquidazione nominando liquidatori i sigg. Dovier Giuseppe fu Giacomo e Dovier Mario di Antonio.

**Macellerie Riunite Soc. a r. l.** - Grado - Sciolta e posta in liquidazione nominando liquidatori i sigg. Dovier Giuseppe fu Giacomo e Dovier Mario di Antonio.

**Macellerie Riunite Soc. a r. l.** - Grado - Sciolta e posta in liquidazione nominando liquidatori i sigg. Dovier Giuseppe fu Giacomo e Dovier Mario di Antonio.

**Macellerie Riunite Soc. a r. l.** - Grado - Sciolta e posta in liquidazione nominando liquidatori i sigg. Dovier Giuseppe fu Giacomo e Dovier Mario di Antonio.

**Macellerie Riunite Soc. a r. l.** - Grado - Sciolta e posta in liquidazione nominando liquidatori i sigg. Dovier Giuseppe fu Giacomo e Dovier Mario di Antonio.

**Macellerie Riunite Soc. a r. l.** - Grado - Sciolta e posta in liquidazione nominando liquidatori i sigg. Dovier Giuseppe fu Giacomo e Dovier Mario di Antonio.

**Macellerie Riunite Soc. a r. l.** - Grado - Sciolta e posta in liquidazione nominando liquidatori i sigg. Dovier Giuseppe fu Giacomo e Dovier Mario di Antonio.

**Macellerie Riunite Soc. a r. l.** - Grado - Sciolta e posta in liquidazione nominando liquidatori i sigg. Dovier Giuseppe fu Giacomo e Dovier Mario di Antonio.

**Macellerie Riunite Soc. a r. l.** - Grado - Sciolta e posta in liquidazione nominando liquidatori i sigg. Dovier Giuseppe fu Giacomo e Dovier Mario di Antonio.

**Macellerie Riunite Soc. a r. l.** - Grado - Sciolta e posta in liquidazione nominando liquidatori i sigg. Dovier Giuseppe fu Giacomo e Dovier Mario di Antonio.

## Dalla prima pagina

### DENUNCIA REDDITI

contribuenti le cartelle con la iscrizione provvisoria della imposta straordinaria progressiva sul patrimonio ammontante, in parecchi casi, a cifre di milioni di imposta.

Coteste iscrizioni traggono origine da accertamenti degli uffici, contestati dai contribuenti, perché nel più dei casi, si tratta di cifre assolutamente fantastiche, specialmente in tema di valutazione di aziende.

Sulla scorta di siffatti accertamenti gli uffici iscrivono, anche pendente ricorso avanti le Commissioni, la imposta da pagarsi entro quest'anno in sei rate.

In taluni casi non sarebbe neppure sufficiente vendere la propria azienda per pagare le imposte.

Gli uffici sostengono che tale comportamento è perfettamente legittimo poiché essi nella moltitudine di leggi e regolamenti, in materia fiscale, sono riusciti a scovare l'articolo 109 del regolamento 11 luglio 1907, n. 560, che la saggezza delle passate amministrazioni aveva ritenuto opportuno di non applicare, per il quale viene data facoltà agli uffici di iscrivere a ruolo la somma da esso proposta quando siano trascorsi 60 giorni dalla trasmissione del reclamo alla commissione di primo grado, e questa non abbia pronunziato il suo giudizio sul medesimo.

Per le verità l'articolo 92 del citato regolamento prescrive altresì che entro il termine di un mese dal giorno in cui sono pervenuti, gli uffici devono trasmettere i ricorsi alla commissione.

Invece, gli uffici, dopo aver

tenuto « a dormire » i ricorsi per parecchi anni, violando quindi l'articolo 92 del regolamento 1907, ricordano a un certo momento che esiste quel regolamento, e procedono alle iscrizioni di cui sopra.

Perché in materia fiscale debbono essere rispettati solo i termini a danno del contribuente e non quelli a suo favore?

Si consideri, agli effetti della equità fiscale, che aziende sinistrate per eventi bellici ed altre che non subirono alcun danno, sono valutate applicando lo stesso coefficiente, senza tenere in alcun conto che le u- ne ebbero distruzioni nelle attrezzature e nelle scorte e se le ricostruirono lo fecero creando forti passività, mentre le altre possono aver avuto, in effetti, utile di congiuntura attraverso la rivalutazione delle attività rispetto alla relativa stabilità del passivo.

Infine torna di scena anche l'imposta sugli utili di continuazione, basata sui principi economici e finanziari tanto latenti e arbitrari, da averne consentito l'estensione a utili di carattere normale (e l'avocazione, come è noto, è dell'80 per cento). Ha contribuito anch'essa ad inasprire i rapporti fra i contribuenti ed il fisco. E' vero che questo sta mitigando fortemente taluni accertamenti, ma si pensi d'altra parte al disorientamento del contribuente e al suo timore nei confronti di uffici finanziari che effettuano accertamenti tanto esorbitanti da doverli poi ridurre talvolta a meno di un decimo.

Per chiudere in bellezza va segnalata la assoluta insufficienza della attrezzatura di molti uffici finanziari. La più diretta conseguenza per quanto riguarda le attività indivi-

duali è rappresentata dal fatto che le revisioni delle dichiarazioni dei contribuenti seguono a tre e quattro anni di distanza dalla presentazione.

Sorge la difficoltà da parte degli uffici di stabilire con precisione riferimenti alla situazione economica di un tempo già lontano, necessari per contribuenti che nella grande maggioranza non dispongono di una contabilità regolare.

Se poi gli uffici riescono a rettificare, fondatamente, in aumento i redditi dichiarati, il fore cumulo di arretrati, irrigidisce il contribuente, che non è in grado di pagare tali importi.

Quando si passi agli Enti collettivi è ancora l'insufficiente attrezzatura degli uffici che non consente gli accertamenti analitici, che il contribuente ha il diritto di invocare.

Così si procede a tassazioni induttive, anche se l'ente tassato dispone di una regolare contabilità e chiede che si effettui una verifica contabile. Gli uffici finanziari non dispongono di un numero sufficiente di verificatori ed il fisco insiste in un atteggiamento che non ha fondamento giuridico, come la Commissione Centrale per le imposte dirette, ha ripetutamente confermato.

Questi sono fatti che andrebbero molto seriamente ponderati e valutati, prima di minacciare nuove sanzioni nei confronti dei contribuenti.

Come si vede la vita del contribuente è abbastanza difficile; e poiché soltanto la serena coscienza di avere compiuto il proprio dovere, dà la forza necessaria a sostenere con la dovuta fermezza i propri diritti, bisogna trarne le conclusioni.

E le conclusioni sono poste,

una volta tanto, nella nostra premessa: dichiarazione sensibilmene veritiera, redatta da persone veramente competenti e veramente responsabili, poiché talvolta sono proprio gli errori nella compilazione quelli che pongono il contribuente di fronte ad impensate gravissime conseguenze.

rag. Bruno Cioffi

### Tranvia Udine - S. Daniele

difetto originario di mancare della penetrazione ai capilinea.

I contributi previsti con la legge sull'ammodernamento già in fase istruttoria presso il competente Ministero, per varie ragioni non potevano essere concessi alla tranvia. Questa continuava baldanzosa la sua vita dopo aver subito una cura ricostituente con i più urgenti lavori per rendere i mezzi atti a sostenere la loro ultima fatica, per migliorare la sicurezza e per rendere il servizio più decoroso.

Il tempo aveva però lavorato a favore della causa per la trasformazione su strada ed il tecnico trovava facilitata la scelta anche perché una trasformazione in questo senso prevedeva un investimento di capitali di gran lunga più ridotto, ma restava da vedere come il gran pubblico avrebbe accolto una trasformazione su strada.

Perciò si pensò di fare un esperimento: col 1° febbraio 1953 venne iniziato un primo servizio automobilistico, con mezzi noleggiati (Collavini e Star), su alcune corse e si studiarono le prime reazioni.

Quello che succedeva in campo puramente teorico, tra rotaia e strada, con relativi consensi e dissensi, avveniva

anche sul terreno pratico. In maggioranza, però, i viaggiatori manifestavano a favore del nuovo servizio e non poteva essere diversamente.

Nell'autunno dell'anno corrente la Provincia portava a termine la sistemazione e depolverizzazione della strada Fagnana-S. Daniele, e così tutta la strada principale Udine-S. Daniele risultava pavimentata, per cui il favore per la strada non poteva che aumentare.

Con l'esperimento dell'auto-servizio è stato subito notato un incremento di viaggiatori, e per conseguenza anche un miglioramento della bilancia economica, non solo, ma la differenza tra spesa per noli di automezzi ed introiti del servizio lasciava un sufficiente margine per arricchire un servizio in proprio.

Perciò la Provincia decideva per l'acquisto dei mezzi necessari a condurre un servizio automobilistico, per ora parziale, col proposito nel più breve tempo di arrivare alla trasformazione completa ed alla sospensione totale della tranvia.

E' stato deciso di immettere sulla linea automezzi Fiat: dal 16 dicembre corrono già sulle strade bitumate parallele alla tranvia i tipi più recenti, il 682 e il 642. Mancano alcuni tratti stradali comunali da sistemare, percorrenti piccoli centri abitati, ma non vi è dubbio che essi verranno sistemati e pavimentati secondo le moderne esigenze del traffico.

Attualmente, il servizio della tranvia viene disimpegnato da motrici ad accumulatore per treni pesanti su 4 coppie di corse, mentre su altre 4 coppie di corse è disimpegnato da autobus. Sono state eliminate de-

finitivamente le vaporiere. Il tempo ha dunque favorito la strada nella concorrenza alla rotaia.

Quali i motivi principali? Relativamente basso costo di acquisto dei mezzi, possibilità di ammodernamento dei mezzi dopo pochi anni, svincolamento dal tracciato fissato, possibilità di effettuare corse dirette e veloci con percorrenze brevi.

Si pensi che il tempo di percorrenza per superare i 27 chilometri tra Udine e S. Daniele con la tranvia è di un'ora e dieci minuti; mentre con gli autobus, comprese le penetrazioni nei centri capilinea, il tempo è ridotto a 40 minuti.

Ci sarà certamente qualcuno che rimpiangerà la tranvia, ma con alcune correzioni di percorso ed altri inevitabili perfezionamenti la totalità dei viaggiatori accoglierà una trasformazione completa in auto-servizio col massimo favore. Ciò rappresenta un segno di progresso come lo sviluppo della motorizzazione in tutti i campi sta a dimostrare.

Nella fotografia: Fiat tipo 682 RN, posti N. 57, motore a ciclo Diesel ad iniezione diretta, a 6 cilindri, potenza effettiva HP. 40, regime massimo giri/100/minuto; Fiat tipo 642 RN, posti N. 45, motore a ciclo Diesel ad iniezione diretta, a 6 cilindri, potenza effettiva HP. 32, regime massimo 2000 giri/minuto.

### IL BILANCIO dell'Amm. Provinciale

si presenta un bilancio così deficiente.

Il contribuente può poi essere colpito dal fatto che gli è stato impossibile prendere visione del bilancio (quando ne avesse avuto il desiderio), in quanto è stato sì avvertito « che il bilancio è depositato per otto giorni presso la Segreteria della Provincia a disposizione del pubblico ». Ma questo avvertimento di data 11 gennaio 1954, è stato pubblicato sul P.A.L. del 16 gennaio, per cui agli interessati qualche giorno dopo, comunque dopo trascorsi gli otto giorni. E ci sembra anche che otto giorni siano pochi per poter esaminare un bilancio così complesso specialmente nelle voci di uscita.

In definitiva il contribuente prende intanto atto che ci sono 735 milioni di deficienza da coprire: sopra poi come verranno utilizzati...

## Interessante pubblicazione sui danni di guerra

Con il 15 gennaio è entrata in vigore la nuova legge 27 dicembre 1953, n. 968 che concede indennizzi e contributi per i danni di guerra. Dall'entrata in vigore hanno cominciato a decorrere i termini per la presentazione delle nuove denunce, nonché quelli per la scelta fra indennizzo e contributo.

Segnaliamo un opuscolo dal titolo significativo: *Quello che debbono sapere e quello che debbono fare i danneggiati di guerra per ottenere i benefici di legge* e che contiene oltre al testo della nuova legge, un succinto riassunto dei principi informativi e delle disposizioni applicabili nei vari casi, così da offrire al danneggiato meno avveduto una piccola guida pratica nella conoscenza della legge e di quanto occorre fare per ottenerne i benefici.

Chi non trovasse nelle edicole o nelle librerie la pubblicazione che gli interessa, può chiederla direttamente alla Rassegna sui danni di guerra in Roma, piazza G.G. Belli, 2, che provvederà a spedirla franco di porto a chi invierà l'importo con la richiesta.

### FALLIMENTI

Mazzoni e Scarpa, chincaglierie - San Vito al Tagliamento - Sentenza 30 gennaio 1954 del Tribunale di Fontanafredda. Giudice delegato dott. Nicolò Nicolosi. Curatore rag. Edoardo Cavicchi. Esame stato passivo 15 marzo, ore 9.30.

ITAL-LENTI in persona del defunto titolare Guido Guida - Fontanafredda - Sentenza Tribunale di Tolmezzo 1 febbraio 1954. Giudice delegato dott. Nicolò Nicolosi, Curatore avv. Giacomo Bos di Pordenone. Esame stato passivo 22 marzo 1954, ore 9.30.

Piovesan Virginia di Domenico ved. Paganin Nino, mercerie - Udine - Sentenza Tribunale di Udine 15 gennaio 1954. Giudice delegato dott. Nicolò Nicolosi. Curatore avv. Giacomo Bos di Pordenone. Esame stato passivo 22 marzo 1954, ore 9.30.

**BUSTI ORTOPEDICI PORZIO**  
UDINE via GEMONA 9  
TEL. 72-14

Tarvisio, via Nazionale - Sentenza 17 febbraio 1954 del Tribunale di Tolmezzo. Giudice delegato dott. Umberto Ballarini. Curatore rag. Arturo Cavalcabò di Pontebba. Esame stato passivo 22 marzo 1954, ore 10.30.

Grimas e Bizi in persona di Grimas Carlo, pasticceria - Palmanova - Sentenza 15 febbraio 1954 del Tribunale di Udine. Giudice delegato dott. Mario Drigani. Curatore avv. Giovanni Panterotto di Udine. Esame stato passivo 31 marzo 1954, ore 11.

SOSTITUZIONE CURATORE  
Il Tribunale di Tolmezzo con provvedimento 28 gennaio 1954 ha sostituito il già nominato curatore rag. Arturo Cavalcabò di Pontebba con il geom. Guido Franz di Pontebba nel fallimento della Cooperativa Co.Bo. Le. con sede in Tarvisio in persona del presidente rag. Libero Vitali.

### Protesti cambiari

DICHIARAZIONI  
La cambiale di L. 12.000 a nome di ZORBA ROMILDO di Turriaco, apparsa in protesto sullo scorso numero, è stata protestata per disguido ed è stata pagata subito dopo avvenuto il protesto. (Dichiarazione della ditta creditrice Elettroluce di Montefalcone).

In merito alla cambiale di lire 100.000 apparsa in protesto sullo scorso numero a nome di BASSI ANGELO di Udine, si precisa trattarsi (in base a documenti esibiti) di effetto firmato dal Bassi per avallo a Crotto Erminio, e che il protesto è avvenuto ad insaputa del Bassi che ha immediatamente fatto onore alla propria firma.

La cambiale di L. 100.000 apparsa in protesto sullo scorso numero a nome di GUGLIELMO LI GIOVANNI di Udine e le altre precedenti protestate in dicembre, sono state pagate subito dopo elevati i protesti.

PLINIO PALMANO  
Direttore responsabile  
Autor. Tribunale di Udine N. 49

Tipografia: Arti Graf. Friulane  
Udine - Via Treppo, 1 - tel. 6102

ROYAL macchine per scrivere  
VICTOR macchine addizionali  
ARCHIMEDES macchine calcolatrici  
SADA duplicatori

ARREDAMENTI METALLICI PER UFFICIO  
OFFICINA RIPARAZIONI

**Girolamo Romanin**

Via Vitt. Veneto 18 - Tel. 3897  
UDINE

La DITTA

**LUCIANO FRANZ di FERRUCCIO**

comunica di aver aperto in UDINE, via Vittorio Veneto n. 30, telefono 75-03 il NUOVO NEGOZIO di

**OREFICERIA e OROLOGERIA**

### BANCA CATTOLICA DEL VENETO

Sede Sociale e Direzione Generale in VICENZA  
Capitale sociale e Riserve L. 500.000.000

SEDI:

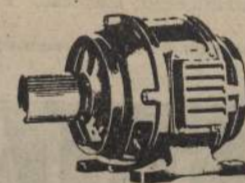
BASSANO DEL GRAPPA - BELLUNO - MESTRE - PADOVA - PORDENONE - ROVIGO - TREVISO - UDINE  
VENEZIA - VERONA - VICENZA

Filiali minori nei principali centri delle rispettive zone

UFFICI dipendenti dalle sedi di UDINE e PORDENONE  
Ampezzo - Basiliano - Bertolo - Buia - Cervignano - Cividale - Clodig - Codroipo - Comeglians - Cordenons - Fagnana - Fiume Veneto - Gorizia - Gemona - Latisana - Maiano - Maniago - Manzano - Moggio - Mortegliano - Nimis - Osoppo - Palmanova - Paluzza - Pontebba - Rivignano - Sacile - S. Daniele del Friuli - S. Giorgio di Nogaro - S. Leonardo - S. Pietro al Natisone - Sedegliano - Spilimbergo - Talmassons - Tarcento - Tarvisio - Tolmezzo - Tricesimo - Villasantina - Zoppola

Emissione gratuita dei propri assegni circolari

AGENZIA DI CITTA': Piazzetta B. Bertrando - Tel. 71-73



**Motori elettrici  
Trasformatori  
Alternatori ecc.**

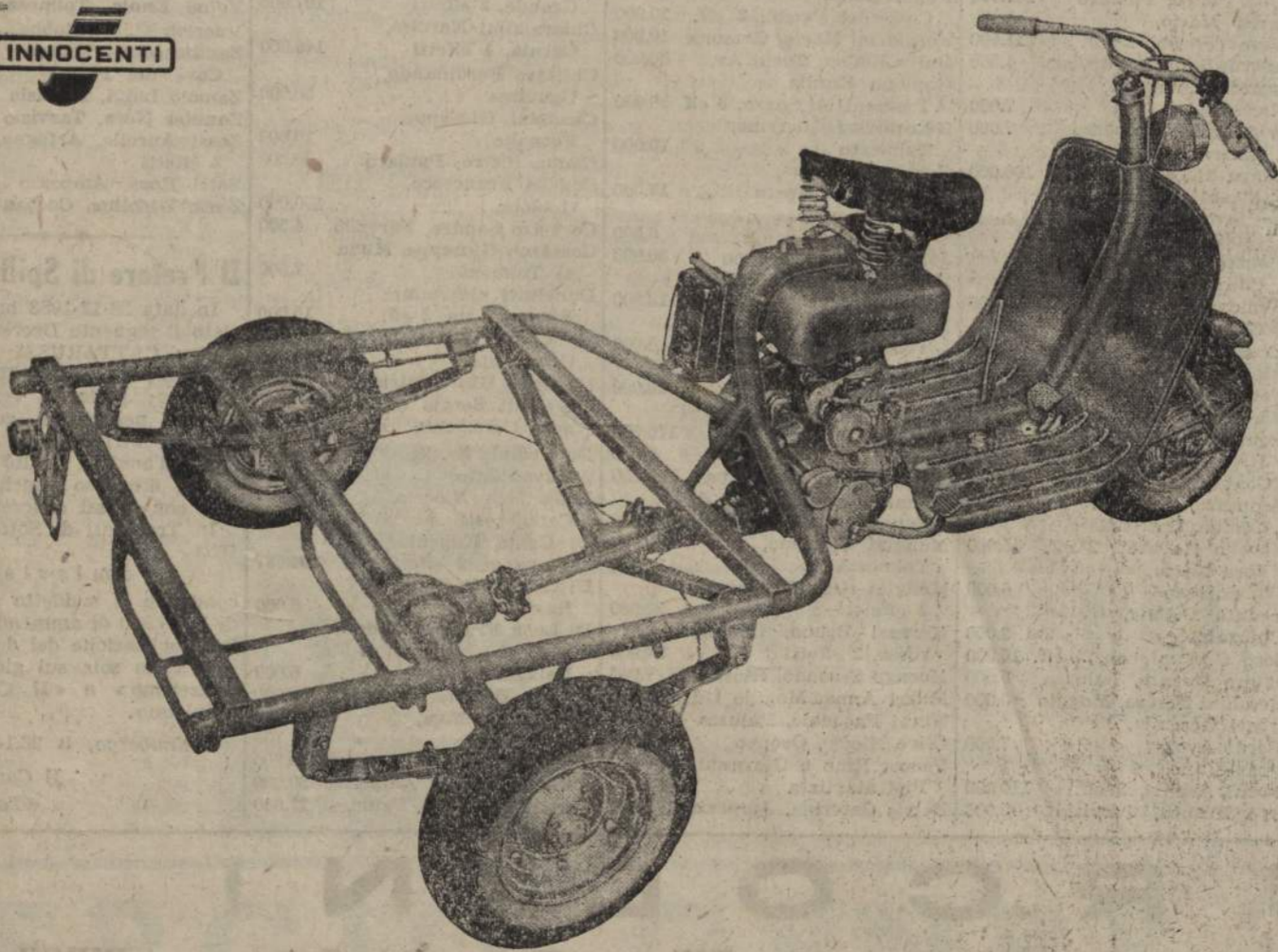
### ELETTROMECCANICA GIOVANNI CIVILI

UDINE

Via Ippolito Nievo n. 16 - Telefono 8260

Riparazioni e cambio caratteristiche di macchine elettriche di ogni tipo e potenza  
RIPARAZIONI ELETTRODOMESTICI

- Trasmissione ad albero con differenziale
- Sospensione posteriore a balestre longitudinali
- Ponte posteriore portante a semi-assi sfilabili



Vendite anche rateali

# Lambretta

## MOTOFURGONCINO

### 125 FD

collaudato 3 q.li

## Nello Brinis & C.

Via Poscolle, 43 - Udine - Tel. 27-07

## Mototecnica

Corso Garibaldi, 39 - PORDENONE - Tel. 23-22